ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e ...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagam... Redazione: Via Sil... — ...este, Martedì 11 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1254

L'inattesa chiusura della sessione parlamentare

Ipotesi sullo scioglimento della Camera e le nuove elezioni

La portata e gli effetti del provvedimento del Governo

ROMA, 10, sera

Si è riunito stamane alle dieci, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri. Il Presidente comunicò che in relazione alla facoltà deferitagli dal Consiglio aveva deciso, dopo un accurato esame della situazione generale, di non presentare al Parlamento la richiesta di proroga dei pieni poteri, pur avendo già approntato tutti gli elementi e i documenti relativi, compreso il decreto che ne autorizzava la presentazione alle due Camere, e nonostante la Camera, nella sua maggioranza attraverso la deliberazione dei vari gruppi, si fosse già manifestata favorevole alla concessione della proroga stessa. Il Presidente comunicò che di quanto sopra non ha mancato di informare la Corona, alla quale ha rappresentato altresì la conseguente necessità della chiusura della sessione parlamentare, ottenendone il pieno consenso. Questo atto evidentemente non pregiudica la durata definitiva della legislatura. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la decisione presa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il testo del decreto di chiusura della sessione, firmato stamane dal Re. Il decreto dice:

«Noi Vittorio Em. III ecc., visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno, udito il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio ministro segretario di Stato per gli Affari Interni, abbiamo decretato e decretiamo: l'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa. Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento. Ordiniamo che il presente decreto ecc. Roma 10 dicembre 1923. Firmato: Vittorio Emanuele III. Controfirmati: Mussolini, Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Gentile, Carnazza, Corbino, Colonna di Cesarò».

Chiusura e non scioglimento

La chiusura della sessione parlamentare, giunta improvvisa ed inaspettata ai più, ha dato ala alla fantasia dei giornalisti e dei circoli parlamentari. Parecchi giornali parlano come se non si trattasse della chiusura della sessione, ma addirittura dello scioglimento della Camera. Anche intorno ai motivi che hanno determinato il decreto reale odierno si sono sbizzarrite le fantasie. Chi ha voluto vedere nella chiusura della sessione legami con la situazione internazionale, con le recentissime elezioni inglesi e le imminenti elezioni francesi; chi ha voluto insinuare che l'on. Mussolini abbia inteso evitare una discussione fastidiosa sulla proroga dei pieni poteri. Non sarà inutile osservare che i risultati delle elezioni inglesi sono, come è naturale che siano, le mille miglia lontano dal pensiero dell'on. Mussolini, e che il Governo non aveva nulla da temere dalla discussione parlamentare sulla proroga dei pieni poteri, perchè i gruppi parlamentari si erano già pronunciati in modo da assicurare alla richiesta un'abbondantissima maggioranza. Il Governo ha creduto utile non ottenere da questa Camera i nuovi pieni poteri per considerazioni di ordine generale, fra le quali deve essere posta certamente anche quella dell'esaurita funzione dell'assemblea.

Ciò premesso, la chiusura della sessione non autorizza a ritenere senz'altro imminente la fine della legislatura. L'on. Mussolini ha dinanzi a sè alcuni mesi di tempo per decidere intorno le probabili elezioni. Secondo la costituzione, la Camera dovrebbe essere riconvocata prima del 30 giugno, giorno in cui scade l'esercizio provvisorio. In tale caso la nuova sessione, che si inaugurerebbe con un discorso della Corona, potrebbe portare la legislatura vigente alle soglie del 1925, cioè ai termini normali previsti dallo Statuto. Ciò è già avvenuto nel 1902, ad esempio. L'on. Mussolini potrebbe anche riconoscere l'opportunità di convocare sollecitamente i comizi, e in tal caso le elezioni si farebbero in primavera, previo scioglimento della Camera in gennaio o febbraio, per dar modo alla nuova assemblea di convocarsi innanzi il 30 giugno.

Tutte due queste ipotesi sono allo stato delle cose realizzabili. Certo è che la probabilità delle elezioni vicine appare maggiore della riconvocazione di questa Camera.

Il riserbo di Mussolini

Si assicura che la decisione del Presidente del Consiglio rimonta a molti giorni fa, e che egli di questa sua decisione da molto tempo aveva informato il Re, trovandolo consenziente. Come è già annunziato dal comunicato, però, l'on. Mussolini aveva affrontato tutti gli elementi anche per la richiesta di proroga dei pieni poteri, come la relazione molto ampia, il decreto legge di autorizzazione ecc. nell'eventualità di qualche impreveduto evento. Di questa sua decisione però il Presidente non aveva fatto parola a nessuno, mantenendo il più assoluto riserbo, e limitandosi solamente a comunicare al sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo per quella parte che riguarda la necessità della regolarizzazione dei lavori parlamentari.

Ciò spiega come assolutamente nulla sia trapelato sulla questione. Solo nella giornata di ieri però il Presidente comunicò queste cose in linea privata ai vari ministri; e per mezzo dell'on. Acerbo ne fece fare comunicazione personale ai Presidenti del Senato e della Camera. Si aggiunge che stamane nel Consiglio dei ministri l'on. Mussolini ha ampiamente illustrato le ragioni del suo divisamento, ottenendo l'unanime consenso dei colleghi di Gabinetto. Il Presidente però si è riservato di comunicare a suo tempo le sue proposte circa l'attuale riapertura della sessione, ovvero circa la chiusura definitiva della legislatura, con lo scioglimento della Camera.

Venerdì 14 corr. si inizierà la nuova sessione del Consiglio dei ministri, e nel corso di essa saranno approvate le riforme già preparate dai vari ministri, di modo che per il 31 dicembre, giorno della scadenza dei pieni poteri, il Governo potrà già avere emesso tutti quei provvedimenti per i quali gli studi e le relazioni sono già pronti.

La sorpresa a Montecitorio

La sorpresa a Montecitorio è stata grandissima. E' diffusa l'impressione che al decreto di chiusura, non tarderà a seguire quello per lo scioglimento della Camera. Non sono mancati i «referendum» fra i vari deputati.

L'on. Fera, «leader» della democrazia sociale, ha detto: «Per me il provvedimento di oggi è la soluzione logica e costituzionale della situazione. Io non ritengo possibile qulasiasi ripresa in questa legislatura di attività parlamentare. Sarà così superato il disagio presente e potranno ricomporsi aggruppamenti politici più omogenei e più stabili che conferiscano all'organo parlamentare la funzione suprema di strumento possente della solidità nazionale.»

L'on. Pasqualino Vassallo ha detto: «Di solito la chiusura della sessione prelude allo scioglimento della Camera. Ma quando si tratta di Mussolini, è assai difficile far previsioni di ciò che egli farà».

L'on. Corradini, ex sottosegretario agli Interni, è soddisfatto. «La decisione del Governo — egli ha detto — rafforza le istituzioni parlamentari. Infatti, questa Camera si trova di fronte al Governo fascista in uno stato umiliante. Ciò discredita l'istituto parlamentare. Nelle mutate condizioni parlamentari, il Governo, per la stessa dignità dell'istituto, ha il diritto e il dovere di creare un Camera nuova».

L'on. Camera ritiene che la chiusura della sessione non debba necessariamente preludere alla fine della legislatura. Allo stato delle cose, sono più numerose le ragioni contrarie che quelle favorevoli.

L'on. Siciliani diceva: «Lo scioglimento della Camera non può preludere ad altro che al ritorno alla normalità delle funzioni della vita parlamentare. Ritengo che il Presidented el Consiglio si sia reso conto che, se in alcuni atti supremi della vita politica la volontà lucida e deliberata di un capo è assolutamente necessaria, per il disbrigo invece di quelle che in un senso lato si possono chiamare pratiche di ordinaria amministrazione, il controllo del Parlamento è più che mai necessario».

Previsioni di socialisti e popolari

Anche Don Sturzo è stato interrogato. Egli ha detto che il provvedimento corrisponde ai desideri del partito popolare. Solo — ha soggiunto — che con la nuova legge elettorale è dubbio fino a qual punto il risultato delle urne possa rispecchiare la coscienza del Paese.

— Crede che il Governo faccia bene a chiedere i pieni poteri alla nuova Camera?

— Certo. A parte le riserve sulla legge elettorale e sul modo in cui le elezioni avranno luogo, è evidente che i pieni poteri concessi da una Camera esautorata come quella d'oggi, avrebbero rappresentato un atto di scarso valore morale agli occhi del Paese, specie dopo l'approvazione della nuova legge elettorale, che si può considerare il testamento fatto da un agonizzante. Ritengo che, date le circostanze, la decisione del Consiglio dei ministri affronti il problema con mezzi adeguati.

— Come si regolerà il partito popolare?

— Il partito popolare si presenterà da solo col suo programma.

— Non solleciterà alleanze?

— Nessuna.

L'on. Turati crede che la chiusura della sessione preluda allo scioglimento della Camera. Il Governo deve essere stato spinto a un tale atto da un duplice ordine di ragioni: una di carattere internazionale, e l'altra di carattere interno del partito.

L'on. Mussolini — ha aggiunto Turati — si è dichiarato più volte contrario alle elezioni. Se dunque ora egli si è deciso, è evidente che ha dovuto cedere a forti pressioni dall'interno del suo partito che egli non ha potuto contenere. Poichè noi non siamo teneri per il mussolinismo — ha continuato Turati — non c'è motivo perchè non ci compiacciamo in certo modo di quello che a Mussolini dispiace. Naturalmente le elezioni appariranno un altro elemento di perturbamento in seno al fascismo, in quanto saranno molte migliaia di fascisti che si contenderanno due o trecento mandati. Per quanto si riferisce al mio partito, noi ci consideriamo alquanto «au dessous de la melée»: le condizioni in cui si possono svolgere le elezioni sono per noi identiche oggi come fra sei mesi. Personalmente — ha concluso l'on. Turati — sono contento che comunque cessi lo stato umiliante in cui questa Camera si trovava di fronte al Governo.

Anche gli on. Modigliani e Vella hanno dichiarato di credere che la chiusura della sessione significa elezioni generali. Questo ultimo ha poi soggiunto:

«Il mio partito stabilirà quale dovrà essere il suo atteggiamento per la futura lotta elettorale. Quello che in un momento come questo io posso dire, è che il partito dovrà decidere, non tanto sulla preparazione della lotta elettorale, ma piuttosto sulla opportunità o meno, date le condizioni anormali in cui le elezioni certamente si svolgeranno, di inviare i propri aderenti alle urne. Perchè può darsi benissimo che il partito decida l'astensione.»

Secondo l'on. Bombacci, l'on. Mussolini avrebbe chiuso la sessione per motivi di carattere internazionale. Il capo del Governo, a suo avviso, tenderebbe di dare al Gabinetto un nuovo indirizzo, allargando verso sinistra la sua base parlamentare.

Indennità e immunità parlamentari

Non sono mancate a Montecitorio le discussioni sull'applicazione e sull'interpretazione del decreto di chiusura, anche in considerazione del fatto che da poco la Camera è retta dall'attuale regolamento, e che solo da due legislature i deputati percepiscono l'indennità parlamentare. Per quanto si riferisce alle commissioni permanenti parlamentari, queste, come è facile comprendere, cesseranno di funzionare, in quanto esse debbono considerarsi come organi preparatori del lavoro legislativo dell'assemblea elettiva. Ora, essendo intervenuta la volontà sovrana a determinare la sospensione delle attività legislative, è facile comprendere che anche le commissioni permanenti parlamentari sono automaticamente sciolte.

E' stato affermato che ai deputati, durante la chiusura della sessione, non spetta l'indennità parlamentare. Apprendiamo che la Presidenza della Camera ha esaminato il quesito, e lo ha risolto favorevolmente, anche perchè ha considerato che il regolamento della Camera parla di indennità annua ai deputati, e che i membri dell'assemblea elettiva, malgrado la chiusura della sessione, non perdono la qualità dei deputati. Le immunità parlamentari sono sospese, e ne deriva che l'autorità giudiziaria può perseguire liberamente in giudizio i deputati per i quali aveva avanzato alla Camera domanda di autorizzazione a procedere.

L'on. De Nicola e i membri dell'ufficio di Presidenza decadono dalle cariche attualmente ricoperte, mentre continuano a funzionare i questori, per espletare gli affari di ordinaria amministrazione. L'esercizio dei pieni poteri, finora compiuto dal Governo, fa sì che i disegni di legge che si trovano dinanzi alla Camera in attesa di essere approvati, non siano molti. Decade il disegno di legge sull'elettorato amministrativo femminile, per il quale erano già pronte due relazioni.

Le impressioni della stampa

I giornali nei loro commenti rilevano che la chiusura della sessione parlamentare risolve una anormale situazione trascinantesi da diversi mesi. La *Tribuna*, dopo aver osservato che il Presidente del Consiglio non ha creduto opportuno chiedere di nuovo una proroga dei pieni poteri a questa Camera che, a parte il suo isolamento dallo spirito pubblico, aveva già approvato una legge elettorale nuova, scrive:

«Il Governo ha preferito appellarsi al Paese, giacchè la chiusura della sessione a questo evidentemente prelude. Il Governo, chiusa la sessione, non ha altro obbligo all'infuori di quello di chiedere a questa o alla nuova Camera l'esercizio provvisorio entro il 30 giugno 1924. Non vi ha dubbio, a'meno allo stato delle cose, che il decreto di scioglimento verrà in tempo perchè il Governo possa, a quattro mesi dalla sua data e prima del 30 giugno 1924, convocare la nuova Camera. Si rompe così una situazione di cose insopportabile sotto tutti gli aspetti, e con un provvedimento il quale si inquadra perfettamente nell'ordine costituzionale che questo Governo, nonostante quello che si è detto in contrario, non ha mai inteso turbare».

L'*Epoca*, pur constatando la docilità della Camera dei deputati, fa notare che essa non rappresentava più il Paese da molto tempo.

«Non vogliamo dire tuttavia — scrive il giornale — che in queste considerazioni sia da ricercare il motivo unico del provvedimento odierno, poichè non si conoscono ancora con esattezza le intenzioni dell'on. Mussolini. Certo è che il provvedimento maturava da qualche settimana, come lo dimostrano alcuni fatti, come l'aggiornamento della Camera elettiva, il rapido svolgimento del programma di lavori portato innanzi al Senato. Si può ritenere più probabile che l'on. Mussolini abbia voluto chiudere questo periodo legislativo, procedendo più tardi allo scioglimento della Camera elettiva e convocando i comizi. Si osserva che questi suoi propositi, che appaiono inverosimili, sono invece confortati dalla Nazione nella sua enorme maggioranza, che ha gran fede nell'opera del Duce ed ha soltanto della tolleranza per la Camera di oggi».

L'*Idea Nazionale* premette che la deliberazione del Governo di non richiedere a questa Camera la proroga dei pieni poteri, è stata maturata e adottata dal Presidente come una decisione d'ordine politico e niente affatto come una conseguenza di considerazioni parlamentari. Se dunque oggi il Governo fascista, che ha ormai compiuto quasi tutte le riforme fondamentali cui sono necessari i pieni poteri, ha deciso di rinunciare alla richiesta di proroga e porre una pausa all'attività di questa Camera con la chiusura della sessione, questo è dovuto soltanto a considerazioni politiche del Governo fascista, che ha stimato più serio e più conveniente non domandare a «questa Camera» una nuova investitura formale, forse in ragione appunto della facilità con la quale «questa Camera» la avrebbe data, e valersi per la continuazione dell'opera riformatrice di quelle forme costitutive, come i decreti-legge, che sono ormai nella consuetudine e che del resto non si riferiranno più ai riordinamenti essenziali già avviati con la legge dei pieni poteri.

Precedenti del provvedimento

Durante gli ultimi vent'anni, la storia parlamentare non registra alcuna chiusura di sessione. Le legislature dalla XXII all'attuale hanno infatti avuto un'unica sessione. Non mancano però altri precedenti, specie durante il periodo del Risorgimento. La quarta legislatura è stata la prima ad iniziare la serie. Questa legislatura, a differenza della prima, seconda e terza, ebbe tre sessioni come la quinta; la sesta legislatura ebbe due sessioni; l'ottava legislatura due sessioni; la nona legislatura due sessioni; la decima due sessioni; l'undicesima tre; la dodicesima due sessioni, e la tredicesima legislatura tre sessioni. Fino alla XVI, non si ebbero chiusure di sessione, ma questa ne ebbe quattro. La XVII legislatura fu di una unica sessione e la XVIII ne ebbe due. La XIX fu di un'unica sessione; la XX ne ebbe tre, e la XXI legislatura, ultima della serie, ebbe due sessioni.

I Presidenti del Consiglio che chiusero le suddette sessioni in ordine cronologico, furono i seguenti: Massimo d'Azeglio, Cavour, Farini, La Marmora, Ricasoli, Menabrea, Lanza, Minghetti, Depretis, Cairoli, Crispi, Giolitti, Di Rudinì, Pelloux e Zanardelli.

Le legislature, ai termini dello Statuto, si frazionano in sessioni, le quali vengono convocate dal Re e da esso solennemente inaugurate. Gli articoli della costituzione determinano il giorno e il tempo in cui il Parlamento deve essere convocato. Il nostro Statuto si limita a dire che il Parlamento deve essere convocato ogni anno. L'annualità della sessione era consacrata dall'art. 6 del primo regolamento della Camera e confermata dai decreti di chiusura delle sessioni 1850, 1851 e 1852. Senonchè non essendo presso di noi stabilita la durata massima delle sessioni, l'ultimo dei suddetti decreti essendo giunto in ritardo, e precisamente il 20 novembre 1853, in maniera che fu seguito da una sessione 1853-54, chiusasi il 20 maggio 1855, non fu più possibile mantenere le sessioni annuali, onde si giunse fino alla sessione unica della XXV legislatura, che durò tre anni e mezzo. In 30 anni si ebbero 28 sessioni. La cosa non parve regolare all'on. Depretis, il quale osservò che le sessioni allora in corso si potevano chiamare il nostro lungo Parlamento.

Giornata di viva preoccupazione per il Duca d'Aosta

TORINO, 10, sera

Oggi nel pomeriggio le condizioni del Duca d'Aosta si sono mantenute soddisfacenti. Il miglioramento perdura, e per quanto non possa dirsi che la crisi sia già superata, tuttavia si ha molta fiducia che la malattia possa, sia pure lentamente, risolversi. A tali lieti pronostici inducono soprattutto le quanto mai serene condizioni di spirito del Duca. Il suo organismo vigoroso, di vero soldato, ha resistito al male con energiche reazioni. Soltanto ieri sera il Duca d'Aosta era parso spossato e più debole. L'alta febbre pareva avesse affievolito la sua resistenza fisica. Ma pure nelle ore in cui si temette il collasso cardiaco e i medici si consultavano inquieti, la mente del Duca era lucida e il suo spirito si manteneva ottimista.

Ore di ansia

Il Duca aveva compreso dal volto di chi lo attorniava tutta l'ansia che si nutriva per il suo grave stato, e per questo chiese egli stesso che gli si inviasse un sacerdote per confessarsi e comunicarsi.

Questa notte il Duca d'Aosta ha potuto dormire per qualche tempo senza affanno nella respirazione e il riposo ha ristorato le sue forze un po' depresse dalla grave crisi di ieri. Anche stamane il Duca si è nuovamente assopito, tenendo nelle mani le mani della Duchessa, che è al suo capezzale.

Il senso di ottimismo diffuso tra il personale del palazzo, che ieri ha vissuto ore di ansia dolorosa, specialmente quando ha visto il sacerdote recare il viatico al malato, si è visto subito propagato alle numerosissime persone che durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si sono affollate in via Maria Vittoria, e nei registri di stamane, più numerose del solito sono apparse le firme di cittadini di ogni classe che scrivono sul registro parole di augurio per la guarigione del Principe.

Grande attesa vi era per il bollettino che sarebbe stato pubblicato questa sera. Per quanto quello di questa mattina non rassicurasse completamente sul miglioramento del Principe, tuttavia esso non induce a credere ad un nuovo peggioramento, perchè dà notizia di un abbassamento di temperatura e informa che il Duca ha potuto riposare lungamente, ciò che non può influire che beneficamente sul malato. Il bollettino delle ore 18 è il seguente:

Il bollettino di iersera

«La temperatura è discesa ora a 38.4, ma non vi è ancora un concomitante miglioramento del polso e del respiro. Il primo tocca ancora le 110 battute e più al minuto; il secondo è tra 34-36 respirazioni, con senso talvolta di oppressione. S. A. R. ebbe il conforto di qualche sonno abbastanza lungo. — Firmati: Pescarolo, Bruno, Fasiani».

Le notizie della serata sono buone, certamente migliori assai di quanto il cauto bollettino delle diciotto può far supporre. Veramente ammirabile è la fermezza d'animo di cui ha dato prova la Duchessa Elena in questi giorni di penose alternative. Anche nei momenti più angosciosi, anche quando la crisi sembrava precipitare verso la catastrofe, la Duchessa appariva rincuorata da una forza interiore che le suggeriva di non perdere le speranze, che sapeva poi infondere al figlio e al fratello dell'augusto malato, quando pareva che le forze fossero per abbandonare l'infermo e il cuore non potesse più sorreggerlo nella lotta contro gli attacchi del morbo.

Il miglioramento di questa notte e quello più notevole di questa sera, hanno arrecato alla Duchessa la lieta conferma che il suo cuore di sposa non si ingannava, per quanto i sanitari continuino a mantenere un riserbo giustificato della gravissima crisi che il malato ha ieri attraversato, ma che fanno prevedere che il miglioramento di questa sera continuerà.

Il Re partito per Torino

ROMA, 10, notte

Questa sera alle 20.15, il Re è partito per Torino, per visitare il Duca d'Aosta.

Difficile soluzione della crisi inglese

Il Gabinetto Baldwin affronterebbe immutato il voto dei Comuni

Resistenze conservatrici alle dimissioni del Gabinetto

LONDRA, 10, sera

Nessuna soluzione radicale della crisi politica è ancora in vista. Si attendevano per oggi le dimissioni di Baldwin, e invece sono annunciate quelle puramente normali dei due ministri del Lavoro e dell'Agricoltura, caduti nelle elezioni. Effettivamente Baldwin ha manifestato ai suoi colleghi il proposito di rassegnare le dimissioni del Gabinetto e di proporre al Sovrano di consultare Mac Donald, capo del partito labourista. Ma col Primo ministro si sono trovati d'accordo solamente tre ministri. Gli altri membri del Governo si sono dichiarati contrari e un giornale afferma che essi hanno deciso di astenersi pubblicamente dalla azione di Baldwin e di spiegarne le ragioni sui giornali, qualora egli fosse deciso a portare a compimento il suo proposito.

Tendenze opposte fra i conservatori

In presenza di queste diversità di vedute in seno al Gabinetto, il Primo ministro ha creduto di soprassedere ad ogni atto definitivo, proseguendo attivamente i colloqui con le personalità più in vista, onde chiarire la situazione.

Oggi Baldwin ha avuto un'udienza di 40 minuti col Re, dopo la quale ha comunicato alla stampa di non avere alcuna dichiarazione da fare. Baldwin, aggiungono gli ufficiosi, si è limitato ad esporre i dati di fatto della situazione, senza accennare alla questione delle dimissioni del Gabinetto, che sarà esaminata compiutamente in una riunione plenaria dei membri del Governo che avrà luogo domani.

La sezione ribelle in seno al Governo, sorretta da una forte corrente di unionisti, vorrebbe che la crisi ministeriale fosse risolta con un largo rimpasto. Il Primo ministro dovrebbe essere Austin Chamberlain, lord Cancelliere, Birkenhead; il ministro degli Esteri, lord Derby oppure lord Salisbury; cancelliere dello Scacchiere sir Robert Horne oppure sir Johnson Hiks, attuale ministro dell'Igiene, ed infine, il posto di lord Cecil sarebbe preso da Balfour.

Questi propositi hanno suscitato polemiche vivacissime. Varie sono le tendenze del partito conservatore di fronte a quella che concepisce l'abbandono delle cure di Governo come una necessità per dedicarsi al riordinamento del partito uscito piuttosto malconcio dalle elezioni, ne esiste un'altra completamente opposta, la quale partendo dalla esistenza di una maggioranza numerica relativa di conservatori in Parlamento, crede che sia dovere e diritto dei conservatori di formare un Ministero con o senza Baldwin.

Il *Times* scrive che Baldwin possa e debba preferire la sconfitta parlamentare alle dimissioni immediate, e sostiene che di fronte ai procedimenti di Disraeli e Gladstone, ne esistono altrettanti nella storia politica parlamentare britannica in senso contrario, per giustificare la presentazione del Ministero al Parlamento.

Lloyd George e i labouristi

Quanto alla possibilità d'una coalizione labourista-liberale, l'organo di Lloyd George, il *Daily Chronicle*, scrive:

«Il paese ha respinto così il protezionismo come l'imposta sul capitale, e non ha dato il mandato richiesto a nessun grande partito che sia preparato a governare su una linea sana e progressiva. Noi non siamo impazienti di rifiutarci al tentativo. Tutto il nostro partito è stato solo ieri riunito: Roma non è stata fatta in un giorno. Dunque, Lloyd George, sta a guardare, riservandosi per il futuro, e non si può non giudicare saggio questo suo atteggiamento. In realtà, se è vero che il programma protezionista di Baldwin è stato respinto con tre milioni e 600 mila voti, è altrettanto vero che quello labourista è stato respinto con cinque milioni e mezzo di voti. Perchè dunque il paese si dovrebbe rassegnare ad un esperimento labourista? Aggiungasi che il partito labourista, che nelle elezioni del 1922 conquistò 142 seggi in Parlamento, ne ha ora guadagnati altri 47, cioè un aumento del 33 per cento, mercè un incremento del numero di voti del solo 2 e mezzo per cento, comparato con le scorse elezioni, ciò che mette vieppiù in luce i difetti del sistema elettorale vigente.

Esistono però delle simpatie liberali per un accordo coi labouristi, e se ne fa portavoce il *Manchester Guardian*, il quale assicura che mentre la soluzione perfettamente costituzionale di un Ministero tampone «conservatore» non riscuoterebbe autorità alcuna nella Nazione, maggior successo sarebbe riservato invece a un Ministero labourista addomesticato che, rinunciando ad una o due voci del programma elettorale, verrebbe a far coincidere perfettamente le proprie idee con quelle dei liberali in materia di politica estera. Questi assaggi fanno risorgere le preoccupazioni e ritornare in circolazione i moniti che il mantenimento dell'Intesa con la Francia è indispensabile, e che l'Inghilterra fa parte di una associazione di potenze europee ereditata dalla guerra, che la obbliga a portare a buon termine gli impegni contenuti nel trattato di Versailles, per non compromettere i suoi stessi interessi più vitali.

Stasera circolano su tutti i giornali delle informazioni di fonte labourista, che rendono nota la volonterosità di Mac Donald, di tentare la formazione di un Gabinetto se il Re gliene darà l'incarico. Dall'altra parte in tutti i circoli politici e negli ambienti responsabili si afferma che Baldwin non rassegnerà le dimissioni, e che convocherà le due Camere per l'8 gennaio, affrontando la discussione parlamentare.

Il *Daily News*, che è un giornale liberale, afferma in una nota che uscirà domani, che la maggioranza del partito conservatore si è pronunciata contro le dimissioni del Ministero, e che il Primo ministro si uniformerà a questa deliberazione, presentandola all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Messico minacciata dagli insorti

Combattimenti e defezioni di generali

PARIGI, 10, sera

Le ultime notizie provenienti dal Messico presentano la situazione sotto un aspetto molto pessimistico, benchè nessuna informazione permetta di prevedere il successo finale dei ribelli. Il fatto che la legge marziale è stata proclamata in tutto il paese, indica chiaramente che si tratta di un movimento della maggiore importanza. Le autorità federali continuano a mantenere il silenzio più assoluto.

Le truppe rivoluzionarie, comandate dal generale Sanchez, si sono impadronite della città di Jalapa, a circa 150 chilometri a nord-ovest di Verà Cruz, sulla linea che congiunge questa città alla capitale. 1400 uomini di truppa che occupavano Jalapa, hanno dovuto capitolare, non essendo giunti i rinforzi domandati.

D'altra parte, informazioni pervenute da El Paso (Texas), segnalano che i ribelli sono stati battuti a Matrata e presso Vera Cruz, e che si ritirano verso il nord.

Defezioni sono segnalate nei due campi: il generale Estrada che comandava le forze fedeli a Jalisco, è passato dalla parte dei ribelli con la metà delle sue truppe, circa 1000 uomini; nello Stato di Guerrera, il generale Figueroa che era passato ai ribelli ha fatto nuovamente atto di sottomissione al Governo. Il generale Sanchez marcia su Tampico, per controllare i giacimenti petroliferi.

Il Presidente Obregon ha diretto verso quella località alcune colonne di truppa per difenderla.

Otto morti ad Atene durante un comizio

ATENE, 10, sera

Da un comunicato ufficiale si rileva che negli incidenti svoltisi durante il comizio elettorale tenuto ieri, il numero dei morti si eleva ad otto e quello dei feriti a 29. I giornali di opposizione protestano vivamente, mentre le autorità rigettano sui dimostranti ogni responsabilità.

Promozioni negli alti gradi della Marina

ROMA, 10, sera

Con r. decreto, ai vice ammiragli Emilio Solari e Alfredo Acton, è stato conferito il grado di vice ammiraglio di Armata; ai vice ammiragli Diego Simonetti, Guido Biscaretti di Ruffia, Giuseppe Mortola, Vittorio Nola, Pio Lobetti Bodoni e Leoniero Galleani, è stato conferito il grado di vice ammiraglio di squadra; ai contrammiragli Gaetano Pepe, Gustavo Nicastro, Angelo Franck, Massimiliano Lovetelli, Guido Chelotti, Venceslao Piazza, Attilio Bonaldi, Angelo Ugo Cona, Fausto Gambardella, Giovanni Giovannini, Roberto Monaco, Enrico Cuturi, Gino Ducci, Battista Tanca, Guido Segrè, Aurelio Bolleni, Ettore Rota, Ernesto Burzaghi, è stato conferito il grado di contrammiraglio di divisione; i contrammiragli di divisione Attilio Bonaldi e Roberto Monaco, restano confermati fuori quadro.

Al tenente generale macchinista Giovanni Tomadelli, è stato conferito il grado di tenente generale macchinista ispettore; ai maggiori generali macchinisti Antonio Arbicone e Giovanni Garberoglio, è stato conferito il grado di generale macchinista vice ispettore.

Al tenente generale nel corpo del Genio navale Agostino Carpi, è stato conferito il grado di tenente generale ispettore del Genio navale; ai maggiori generali del Genio navale, Giuseppe Rota, Giorgio Pruneri e Giuseppe Vian, è stato conferito il grado di generale vice ispettore del Genio navale.

Ai maggiori generali medici del corpo sanitario della R. Marina, Rodolfo Bressanini, Pietro Achille, Cavalli Morinelli e Federico Monaco, è stato conferito il grado di generale medico capo. Ai generali nel corpo degli ufficiali di porto, Ernesto Policastro e Federico Mandillo, è stato conferito il grado di generale capo di porto.

I risultati delle elezioni provinciali fasciste

ROMA, 10, sera

Ieri si sono svolte le elezioni per i direttorii provinciali fascisti.

A Milano, il comm. Carlo Mario Maggi, presidente del Consiglio provinciale, è stato riconfermato nella sua carica di dirigente per acclamazione. Sono stati inoltre chiamati a far parte del direttorio provinciale i seguenti rappresentanti le varie zone: Alessandrini, Boattini, Doricia, Giampaoli, Parenti, Torrusio, Celani, Tragella, Gnocchi, Roveda, Bonetti, Cresci, Radaelli, Apparisio, Mazzatico.

A Torino è stato riconfermato segretario provinciale il cav. Claudio Colisi. Hanno preso parte alla votazione i rappresentanti di oltre 15.000 fascisti.

A Firenze la lotta per il nuovo direttorio è stata assai movimentata, essendo in lizza due liste. La votazione è proceduta con la massima regolarità. La lista facente capo all'on. Capanni, ha riportato 2006 voti contro 1039 riportati dalla lista capitanata dal marchese Bartolini Salimbeni. Il nuovo direttorio è così risultato costituito: Capanni Italo, Galli Edoardo, Fratini Fedele, Nicolini Alemanno, Romanelli Renzo, Rossi Pietro, Solvoni Salvo e Sicrini Umberto.

A Piacenza è stato nominato segretario della Federazione provinciale il cap. Barbiellini. A Novara è stato confermato per acclamazione segretario politico il comm. Amedeo Belloni. A Como furono eletti, per il circondario di Como, Baragiola, Taradini, Marelli, Galletti; per il circondario di Varese, Garroni, Cavalieri, Masciocchi, Folli; per il circondario di Lecco, Pensa, Giussani, Biffi, Majocco. A segretario provinciale fu nominato all'unanimità il tenente Marcello Vaccari. Ad Alessandria a segretario politico provinciale è stato eletto il prof. Baronzo.

Le trattative fra industriali e corporazioni fasciste sui problemi del lavoro

ROMA, 10, sera

Hanno avuto luogo in questi giorni alcuni colloqui fra gli on. Benni e Olivetti da un lato ed il comm. Rossoni e Cucini dall'altro, per esaminare, in rappresentanza della Confederazione dell'Industria e della Confederazione delle corporazioni fasciste, alcuni punti che interessano il campo del lavoro. L'esame venne portato sia sulla sistemazione delle assicurazioni sociali, sia sull'insegnamento professionale, sia su alcune situazioni locali. Mentre per i primi due problemi seguiranno altri colloqui, si è constatato però che nelle situazioni locali sono state chiarite e definite le divergenze che avevano formato oggetto di precedenti colloqui. Si è preso quindi atto di vari accordi conclusi, ultimamente quello di Genova per i costruttori edili, e si sono esaminate cordialmente le discussioni e le deliberazioni del convegno metallurgico di Milano, specialmente in riferimento al rispetto di concordati di lavoro, per cui molti punti sono stati chiariti.

Lo scandalo delle forniture militari in Jugoslavia

BELGRADO, 10, sera

Il ministro della Guerra pubblica un comunicato che espone le condizioni nelle quali furono studiate le proposte del direttore della Banca slava, Gavrilovic, concernenti l'acquisto di armi da guerra pel completamento del materiale dell'esercito. Il comunicato fa rilevare che il Ministero della Guerra non si immischiò affatto nei rapporti personali fra Gavrilovic e i suoi soci francesi, e che la divergenza che ha avuto una eco nella stampa resta una questione dei commissionari, che non interessa affatto il Governo.

Dimostrazioni fasciste a Milano dopo una conferenza dell'on. Giuriati

MILANO, 10, sera

Questa sera nel salone massimo del Conservatorio, l'on. Giuriati ha tenuto una conferenza polemica contro gli oppositori del fascismo. Erano presenti tutte le autorità del Fascio e una grande folla. Il discorso del ministro è stato sottolineato nei punti più salienti da applausi e salutato alla fine da un'ovazione calorosa. L'on. Giuriati è stato fatto segno poi ad un'entusiastica dimostrazione all'uscita del Conservatorio.

Un gruppo di fascisti si è diretto verso il centro della città cantando gli inni e inneggiando a Mussolini e al fascismo. A tarda sera un folto gruppo di giovani si recava in via Solferino, ove sono gli uffici del *Corriere della Sera*, facendo una dimostrazione ostile al giornale e gridando: Evviva Mussolini e Evviva il fascio! Un altro gruppo di giovani inscenava poi una dimostrazione presso la redazione del giornale socialista *La Giustizia*; alcuni di essi penetrarono negli uffici del giornale; dei vetri andarono in frantumi e alcune copie del giornale furono bruciate.

Verso la mezzanotte, un altro gruppo di dimostranti si recava in via Cappuccini, bussando al N. 18 replicatamente. Al portinaio che dopo qualche tempo veniva ad aprire, chiedevano della tipografia Verzoni. Avuta l'indicazione richiesta, con una spallata abbattevano l'uscio e penetrati nella tipografia, mettevano tutto a soqquadro, gettando i caratteri al suolo e danneggiando alcune macchine. I dimostranti tentavano quindi di penetrare nell'abitazione del Verzoni, vicina alla tipografia, ma furono fermate dalle lacrime di due bambine, le figlie del Verzoni, che chiedevano che nessun male venisse fatto al loro babbo. Le cause dei danni alla tipografia del Verzoni vanno ricercate nel fatto che presso questa tipografia si stampano *Pagine Rosse*, *Sindacato Rosso* e altri giornali di carattere socialista.

La riforma dei tributi comunali e provinciali

Il decreto sui nuovi provvedimenti che entreranno in vigore il 1° gennaio 1924

ROMA, 9, notte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto 18 novembre 1923, n. 2538, sui provvedimenti per le finanze locali:

Art. 1.o) E' prorogata per i comuni e le provincie, con effetto dal 1.o gennaio 1924 e fino a nuove disposizioni legislative, la facoltà di applicare i tributi contemplati dai regii decreti 7 aprile 1921 n. 374, 19 novembre 1921 n. 1724 e 23 ottobre 1922 n. 1388, secondo le norme stabilite dai decreti stessi, salve le modificazioni portate dal presente decreto e ferme restando, in ogni caso, le disposizioni dei regii decreti 18 febbraio 1923 n. 419 e 5 aprile 1923 n. 827. Restano escluse da questa proroga le disposizioni concernenti i dazi consumo.

Le sovrimposte sulla ricchezza mobile

Art. 2) La facoltà dei comuni e delle provincie d'applicare la sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile, secondo le norme del decreto 23 ottobre 1922 n. 1388, è limitata per l'anno 1924, alla misura massima del 5 per cento per ogni lira imposta erariale e per ciascuno degli enti predetti, con divieto di applicare la sovrimposta stessa sui redditi di ricchezza mobile iscritti nei ruoli speciali dei profitti di guerra. Con effetto dal 1.o gennaio 1925, cessa anche la facoltà di applicare detta sovrimposta nella misura indicata al comma precedente. E' abolita con la stessa decorrenza 1.o gennaio 1925, la tassa comunale di esercizio e rivendita.

Art. 3) E' istituita a favore dei comuni, con effetto dal 1.o gennaio 1925, un'imposta d'applicarsi a carico di chiunque eserciti un'industria, un commercio, un'arte ed una professione da cui tragga un reddito non inferiore a L. 2000. Essa grava sulla parte di reddito che esso produce nel comune. La ripartizione del reddito che si produce in due o più comuni è fatta in via definitiva dall'Agenzia delle imposte, che ha eseguito l'accertamento, ed è notificata tanto ai varii comuni interessati, quanto al contribuente, a cura del comune nel quale il contribuente stesso figura inscritto, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 4) L'imposta di cui al precedente articolo, è applicata sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile con aliquota che può giungere fino al limite del 2 per cento se si tratti di redditi di categoria B. e dell'1.50 se si tratti di redditi di categoria C., fermo sempre fra l'una e l'altra aliquota il rapporto suindicato. L'applicazione della imposta viene fatta dai comuni, prendendo per base il reddito per il quale il contribuente figura iscritto agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno cui si riferisce.

Art. 5) Quando si tratta di esercizi i cui redditi, in virtù di legge speciale, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile, la valutazione del reddito soggetto all'imposta sulle industrie è fatta dal comune, salvo il diritto di ricorso a norma dell'art. 23 del presente decreto.

L'obbligo dell'imposta sulle industrie sorge col sorgere dell'industria, commercio, arte e professione. Per i contributi che siano già assoggettati all'imposta di ricchezza mobile, si procede a tassazione annuale sulla base dello stesso reddito iscritto agli effetti dell'imposta erariale. Per i contributi, rispetto ai quali è data facoltà ai comuni di commisurare l'imposta sulle industrie sopra il reddito che essi abbiano accertato a norma del precedente art. 5, può procedersi a revisione annuale del reddito medesimo, tanto ad istanza del comune, quanto del contribuente.

Art. 7) E' accordato, a favore delle provincie, il diritto di applicare un'addizionale all'imposta comunale, sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, sino al limite dell'uno e del 0.80 per cento sugli stessi redditi indicati agli articoli precedenti.

La tassa di patente

Art. 8) I comuni potranno istituire una tassa annuale di patente, a carico di chi eserciti un'industria, un commercio, un'arte o una professione per cui non possa essere assoggettato all'imposta sull'industria, i commerci e le professioni a norma degli articoli precedenti. La tassa di patente per classi di contribuenti secondo la tabella seguente: prima classe L. 40; seconda classe L. 35; terza classe L. 30; quarta classe L. 25; quinta classe L. 20; sesta classe L. 15; settima classe L. 10.

Art. 9) Le provincie e i comuni hanno facoltà di istituire con effetto dal 1.o gennaio 1924 un contributo annuo a carico di enti o persone che, in dipendenza dall'esercizio del loro commercio e della loro industria ovvero per altri motivi, determinano un più intenso logorio delle strade, alle cui spese di manutenzione gli enti predetti devono provvedere. Questo contributo non può eccedere un terzo della rispettiva spesa annua di manutenzione delle strade sopportate rispettivamente dalla provincia e dal Comune, giusta le risultanze del secondo anno anteriore a quello in cui il contributo è applicato.

Art. 10) Agli effetti dell'applicazione del contributo di cui al precedente articolo, si dovrà tener conto dei mezzi di trasporto, sia a trazione meccanica, sia a trazione animale, avendo riguardo ai diversi tip' di veicoli secondo la classificazione nei regolamenti. Deve esser fatto e tenuto conto anche dell'intensità, e continuità dell'uso delle strade e del loro logorio determinato dai veicoli stessi.

Il contributo di manutenzione stradale

Art 11) E' in facoltà delle provincie di applicare il contributo di manutenzione stradale, mediante unica trattazione, nell'interesse della provincia e dei Comuni. A questo fine le provincie debbono avere l'assenso preventivo di un numero di Comuni che rappresentino nel congresso almeno due terzi della popolazione della provincia. Quando l'applicazione del contributo sia fatta a norma del presente articolo, la ripartizione del suo importo tra la provincia e i singoli Comuni interessati è fatta dalla Giunta provinciale amministrativa mediante un provvedimento che deve essere preso con la partecipazione di due consiglieri comunali aventi voto deliberativo e designati rispettivamente dal sindaco di ciascuno dei due Comuni più popolosi della provincia nonchè di due consiglieri provinciali designati dal presidente della deputazione provinciale.

Art 12) Con effetto del 1.o gennaio 1924, è soppressa nei Comuni che l'abbiano istituita l'imposta sulle aree fabbricabili ed è data facoltà ai Comuni di istituire contributi di miglioria, diretti a colpire l'incremento nel valore dei beni stabili rustici ed urbani per effetto della esecuzione di opere pubbliche e di ogni genere, eseguite dal Comune, che abbiano concorso a determinare l'incremento stesso. Uguale facoltà è data alle provincie limitatamente all'incremento di valore della proprietà extra urbana in dipendenza dell'esecuzione di opere pubbliche da parte della provincia. Sono esclusi dall'onere del contributo i beni appartenenti allo Stato, alle provincie ed ai Comuni.

Art. 13) L'incremento di valore su cui è applicabile il contributo è determinato in base alla differenza fra il prezzo di mercato dei beni stabili, quale si sarebbe avuto in assenza dell'opera, e quello che i beni stessi abbiano acquistato ad opera compiuta, tenuto conto dal raffronto tra i due valori e dei coefficienti di svalutazione della moneta. Dal complessivo incremento di valore si deve far detrazione delle spese sostenute e dalla rimunerazione presunta dell'opera eventualmente prestata dal contribuente stesso o da altri componenti la sua famiglia per migliorare i beni a cui l'incremento si riferisce o ad altre cause che non siano quelle indicate dall'art. 12.

Art. 14) Dall'incremento di valore determinato ai sensi del precedente articolo è detratta una quota corrispondente ad un quarto del valore che avevano i beni in assenza dell'esecuzione dell'opera. Sulla parte eccedente si applica l'aliquota proporzionale non superiore al 20 per cento.

Art. 15) Il contributo di miglioria è liquidato in base all'importo complessivo dell'incremento del valore dei beni che si sono avvantaggiati dell'opera pubblica e che ciascuna ditta intestataria possiede nel Comune ovvero nella provincia entro una zona che deve essere a questo fine determinata con apposita deliberazione, la quale dovrà essere resa nota al pubblico mediante avvisi speciali. Entro il perentorio termine di un mese dalla pubblicazioni di tali avvisi, chiunque vi abbia interesse, può ricorrere contro la deliberazione di cui sopra al ministro delle Finanze, il quale sentita la Camera di Commercio, potrà modificare i confini della zona stabilita dai predetti enti. I beni indivisi vengono ripartiti, agli effetti dell'imposta, nelle quote spettanti ai singoli comproprietari, osservando il disposto dell'art. 674 del Codice Civile. Le società commerciali e gli altri enti collettivi sono considerati agli effetti del contributo di miglioria come un unico contribuente.

La tassazione del plus valore

Art. 16) Quando le provincie ed i Comuni non intendono applicare contributi di miglioria sotto forma di tassazione del plus valore acquistato da beni immobili che si siano avvantaggiati della esecuzione di opere pubbliche, possono applicare i contributi stessi sotto forma di concorso alla spesa sostenuta dagli enti predetti fino a concorrenza di una terza parte del costo dell'opera. La ripartizione di questa seconda forma di contributo a carico dei proprietari di beni immobili che si trovano entro la zona avvantaggiata della esecuzione dell'opera pubblica, è fatta in base al valore di tali beni quale risulta ad opera compiuta, commisurando l'onere in base ad una classificazione dei beni stessi, che deve farsi avendo riguardo alla loro situazione entro la zona predetta.

Art. 17) L'applicazione del contributo di miglioria sopra gli stessi beni e per una stessa opera pubblica non è consentita che una sola volta e non può essere proposta, oltre la scadenza del triennio successivo al compimento dell'opera stessa. Per la prima applicazione del contributo autorizzato dal presente decreto, i Comuni e le provincie potranno tener conto soltanto di quelle opere pubbliche la cui esecuzione sia stata iniziata dal 1.o gennaio 1920 in poi. In via eccezionale, il ministro delle Finanze potrà, su richiesta del comune o della provincia e sentita la Camera di Commercio, consentire l'applicazione del contributo anche in caso di opere pubbliche iniziate prima di tale data, purchè esse siano riconosciute di rilevante importanza.

Il provvedimento del ministro non è suscettibile di alcun ricorso nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 18) La riscossione del contributo deve effettuarsi mediante rate semestrali che non siano inferiori al numero di dieci. Quando le rate stesse eccedono il numero dieci, sarà liquidato a carico del contribuente l'interesse di mora del 5 p. c. per ogni semestralità oltre il quinquennio, salvo sempre al contribuente medesimo il diritto di rinunciare in ogni tempo al ritardo totale o parziale del pagamento e di andare indennizzato dal corrispondente interesse di mora. E', in facoltà del contribuente di anticipare in tutto od in parte il pagamento delle prime cinque annualità col diritto allo sconto calcolato al tasso del 5 p. c. composto per il periodo di anticipazione. Per la riscossione del contributo di miglioria si intendono estesi a favore dei comuni e dalle provincie i privilegi stabiliti dall'art. 1962 del Cod. civile, subordinatamente ai privilegi spettanti allo Stato in virtù dell'articolo stesso.

Art. 19) Il contributo di miglioria dovuto ai comuni e alle province a norma dei precedenti articoli è detraibile in sede di valutazione del reddito che debba essere assoggettato ad imposta diretta di Stato per effetto della realizzazione del maggior valore dei beni stessi.

Le norme per l'applicazione e la riscossione

Art. 20) Le norme per l'applicazione e la riscossione del contributo di manutenzione stradale e quelle per i contributi di miglioria, di cui ai precedenti articoli, saranno stabilite con regolamento deliberato rispettivamente dal Consiglio provinciale o comunale approvato dalla Giunta provinciale amministrativa e soggetto ad omologazione da parte del ministro delle Finanze. In sede di omologazione dei regolamenti predetti, il ministro delle Finanze ha facoltà di modificare anche le quote unitarie dei contributi fissate dai Consigli provinciali e comunali.

Art. 21. La misura della tassa comunale di licenza sugli esercizi di vendita di bevande alcooliche, di cui all'art. 3 del decreto legge 23 ottobre 1922, N. 1388, può essere elevata, dal 1.o gennaio 1924, fino al limite massimo del 50% del valore locativo dell'esercizio con un minimo di lire 100. La misura della tassa predetta sugli esercizi di vendita di bevande vinose, di cui all'art. 4 dell'indicato decreto 23 ottobre 1922 può essere elevata fino al limite massimo del 20% del valore locativo con un minimo di lire 100. E' tuttavia consentita la riduzione del minimo stesso fino a L. 50 quando il valore locativo non superi la somma di lire 200.

Art. 22. A decorrere dal 1.o gennaio 1925 cessa la facoltà accordata ai Comuni dal secondo comma dell'art. 8 del r. decreto legge 19 novembre 1921, N. 1724, di applicare la tassa di soggiorno secondo le norme della legge 11 dicembre 1920, N. 863, modificata con r. d. legge 6 maggio 1921, n. 769. L'applicazione della tassa medesima non potrà farsi con la decorrenza predetta che secondo la forma autorizzata dagli articoli 5, 6, 7, 8 primo comma e 9 del r. d. 19 novembre 1921, N. 1724, modificato dall'art. 6 del r. d. legge 23 ottobre 1922, N. 1388.

I ricorsi

Art. 23) La decisione di ogni controversia relativa all'applicazione di tutti i tributi comunali e provinciali, escluse le sovraimposte e i dazi di consumo, spetta in primo grado alle Commissioni comunali istituite per tributi locali e in grado di appello alla Giunta provinciale amministrativa. Per la presentazione dei reclami, sia in prima che in seconda istanza, è fissato il termine di venti giorni decorrenti rispettivamente dalla data di notificazione dell'accertamento per avviso individuale o pubblicazione di articolo e dalla data di notificazione della decisione di primo grado.

Art. 24) Nei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, il numero dei componenti la Commissione comunale, stabilito dall'art. 117 del Regolamento sull'applicazione della legge comunale provinciale, può essere raddoppiato e la scelta dei componenti stessi può farsi fino a concorrenza dei tre quarti del loro numero tra i cittadini elettori estranei al Consiglio comunale. Nei Comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti, componenti la Commissione predetta possono scegliersi fino a concorrenza di una metà di cittadini elettori estranei al Consiglio comunale.

Art. 25. Il ministro delle Finanze è autorizzato a dettare le norme per l'applicazione del presente decreto.

Norme transitorie in materia di stato civile

nelle nuove province

ROMA, 10, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcune norme transitorie per le nuove province in materia di cittadinanza italiana. Fino a quando non sarà stato attuato nei territori annessi al Regno l'ordinamento sullo stato civile, tutti gli atti che, giusta la legge sulla cittadinanza, del 13 giugno 1912, n. 555, avrebbero dovuto o dovrebbero compiersi avanti all'ufficiale dello Stato civile saranno in detti territori, compiuti avanti al Sindaco del Comune in cui risiedono gli interessati e inseriti o trascritti in ordine cronologico in apposito registro. Appena entrato in vigore l'ordinamento dello Stato civile, i Sindaci trasmetteranno tutti gli atti e il registro di cui sopra all'ufficiale dello stato civile per i provvedimenti di competenza di quest'ultimo.

Il congresso provinciale

dei Fasci provinciali a Udine

UDINE, 10, sera

Ieri si tenne il congresso provinciale dei Fasci friulani nell'aula del R. Istituto Tecnico. I Fasci rappresentati erano oltre 170.

Alle 14.30, prima che avessero inizio i lavori del congresso, il segretario federale Ravazzolo Arturo portò il saluto della Federazione friulana fascista a tutti i congressisti, e raccomandò che le discussioni procedessero ordinate, calme e serene. Egli lesse subito i due seguenti ordini del giorno, approvati all'unanimità:

«Il Congresso friulano del partito nazionale fascista, all'atto di iniziare i suoi lavori, invia a Benito Mussolini, energico ricostruttore delle fortune della Patria, e che per le vie del mondo sospinge le aquile romane a nuovi voli di gloria nella tenacia del lavoro italiano, il suo indefettibile senso di fede e di devozione; afferma, contro le insidie di tutte le sette e di tutti gli avversari di ogni sorta, la sorte immane del fascismo, che vuole rimanere libero, puro, saldo per le fortune della Patria; fa voti, che nelle direttive generali del partito, si rifugga da ogni transazione, da ogni trattazione, da ogni avvicinamento con tutte quelle democrazie che nella vita del nostro popolo hanno malversato il costume politico, conducendo alla rovina interna ed esterna dei valori della Patria. Il fascismo friulano vede così solo possibile la realizzazione del sogno dell'Italia fascista e imperiale».

Il secondo ordine del giorno suona:

«Il congresso friulano del partito nazionale fascista, mentre constata che in quattro anni di lotte il fascismo friulano ha visto la vittoria coronare i suoi sforzi tenaci, sì che la nostra provincia — unica in tutta Italia — ha l'orgoglio di vedere a proprio capo chi è anche il capo spirituale del fascismo della provincia. Mentre eleva a Piero Pisenti — assertore e realizzatore fascista della ricostruita unità friulana — il suo fervido voto di plauso, invita il futuro Direttorio a voler procedere in unità d'intenti, di sensi e di opere con il capo fascista della provincia, per la realizzazione migliore dei postulati del partito nel Friuli».

Dopo l'approvazione dei due ordini del giorno, il segretario federale Domini procede alla verifica delle deleghe, dopo di che assume la presidenza Ravazzolo e passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Relazione politica e morale della Federazione.

Finita la relazione e aperta la discussione, parlano Radina di Piano d'Arta, ing. Caccesi di Canale, Zanello di Pocenia, Verona di Nimis, Caprara di Gorizia e Celli di Spilimbergo, che propone il seguente ordine del giorno:

«Il terzo congresso provinciale friulano del P. N. F., adunatosi in Udine il 9 dicembre 1923, udita la relazione politica svolta dal segretario provinciale uscente, signor Arturo Ravazzolo, approva incondizionatamente e plaude all'operato svolto dall'intero Consiglio provinciale».

Mentre si approva l'ordine del giorno Celli, i membri della segreteria federale, Ravazzolo e Domini, e i segretari di zona, vengono fatti segno a prolungati applausi.

Si approva quindi la relazione finanziaria e, mentre si svolge la relazione sulla stampa, entra nell'aula il prefetto avv. Pisenti. Tutti i congressisti in piedi applaudono lungamente. Il Prefetto è venuto al congresso per portare la sua parola di saluto. Fu molto applaudito anche all'uscita.

Il dott. Lucchini fece quindi la relazione sull'attività dell'Istituto Friulano per l'emigrazione.

Dallo scrutinio per l'elezione del nuovo diretorio risultarono eletti: segretario provinciale Arturo Ravazzolo; consiglieri: Barnaba cav. Pier Arrigo, Caprara avv. Rodolfo, Domini geom. Ubaldo, Marpillero avv. Dante, Pagani dott. Raffaele, Pujatti cap. Leone, Ronchi gen. Quintino, Spezzotti gr. uff. rag. Luigi ed a sindaci revisori: rag. Liuzzi, geom. Fancello e cap. Godina.

Laurea. La signorina Lidia Benardelli di Dignano ha conseguito la laurea in belle lettere al R. Istituto di studi superiori di Firenze.

La riforma Gentile nella scuola elementare

L'applicazione dei nuovi programmi

nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli studi, cav. uff. dott. Reina ha diretto a tutti gli ispettori scolastici della Venezia Giulia la seguente circolare:

«In obbedienza agli ordini impartiti dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'ordinanza degli 11 di novembre 1923, pubblicata nel Bollettino Ufficiale N. 51 del corrente anno, dispongo che i signori ispettori scolastici curino la pronta ed integrale esecuzione delle norme in essa ordinanza contenute. So di potere fare sicuro e pieno affidamento nel senso di responsabilità e nello spirito d'iniziativa delle SS. LL., epperò mi astengo dal dare in merito istruzioni particolareggiate.

I signori ispettori non ignorano che i nuovi programmi e le nuove prescrizioni didattiche per le scuole elementari debbono creare l'anima e il ritmo nuovo della scuola italiana, quale vuole che sia il Governo nazionale.

Mancheremmo alla fiducia in noi riposta, se con ogni energia, se con ogni cura, se con ogni passione non cooperassimo alla applicazione delle norme impartite dal supremo reggitore della scuola italiana e non ne curassimo la esecuzione con religioso senso di fede. I nuovi programmi e le nuove prescrizioni debbono formare oggetto di intenso studio da parte delle SS. LL. da parte dei signori direttori didattici e da parte dei maestri, perchè ciascuno, nell'ambito del compito ad esso demandato, deve volere e sapere apprendere e comprendere i motivi dai quali germina, i mezzi che sceglie, i fini ai quali tende la grande riforma dell'istruzione elementare. Solo per tal modo sarà possibile ai maestri trasfondere nel cuore e nella mente dei fanciulli la fiamma, onde arde la nuova Italia. A raggiungere la meta prescritta non occorrono grandi mezzi, ma è indispensabile che gli educatori posseggano la coscienza della loro missione e abbiano il senso della responsabilità. Educare ed istruire significa infondere negli altri, specialmente con l'esempio, la nostra anima e la nostra fede, significa plasmare e formare, significa creare. E la missione del maestro, quale l'Italia in questa superba primavera di giovinezza ha diritto di avere, è appunto quella di formare cittadini consapevoli, degni, operosi, che sappiano e vogliano contribuire, nella vicenda cotidiana della vita, alla sua prosperità e alla sua grandezza. I nuovi programmi sui quali i maestri debbono orientare il loro insegnamento non sono estranei e remoti al palpito e al fremito, che oggi pervade la nostra Patria, ma sono invece la sintesi degli elementi sui quali la coscienza nazionale s'è formata e ridestata: l'elemento nazionale, l'elemento religioso, l'elemento artistico, nobilmente, serenamente, fortemente intesi.

Non ammetto che nella famiglia magistrale di queste nobilissime terre di confine possano esservi educatori, che per inerzia o, peggio, per poca coscienza del dovere, non coopereranno alla riforma. Se alcuno per avventura ve ne fosse, sia immediatamente richiamato al dovere. Ascriverò a grave colpa dell'ispettore e del direttore didattico ogni debolezza su questo punto.

Ciò premesso dispongo:

1) Che per tutte le scuole italiane della Regione Giulia si provveda in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'ordinanza 11 novembre 1923 citata.

2) Che alla fine del mese di gennaio 1924 ciascun direttore didattico della vecchia provincia di Udine a mezzo dell'ispettore della circoscrizione e ciascun ispettore scolastico della Venezia Giulia ex irredenta mi dia notizia della scuola e delle classi nelle quali si sia applicato l'articolo 3, secondo comma, dell'ordinanza citata.

3) Che mi si facciano al più presto per ciascuna sede le proposte motivate, di cui all'art. 2 dell'ordinanza stessa.

4) Che nulla sia innovato, fino a nuove disposizioni, nei programmi d'insegnamento delle scuole cittadine e delle VI, VII e VIII classi dei territori redenti.

5) Che ogni ispettore scolastico, direttore didattico governativo, e ogni dirigente delle scuole popolari delle nuove province annesse e ogni maestro facciano oggetto di studio, di esame e di giudizio i nuovi programmi, perchè possano preordinarne l'applicazione per il nuovo anno o applicarli subito per la parte che deve entrare in vigore con il corrente anno.

6) Che nelle scuole d'altra lingua gli ispettori diano le istruzioni che riterranno necessarie perchè i nuovi programmi o meglio lo spirito informatore dei nuovi programmi possa, coi dovuti temperamenti, trovare applicazione. Su questo punto non altro limite prescrivo all'infuori del buon senso, del senso della realtà e del senso della responsabilità degli ispettori.

Mi rimetto al loro spirito di iniziativa e alla loro perspicacia.

7) Quanto all'insegnamento religioso non ho raccomandazioni da fare agli ispettori della vecchia provincia di Udine. Da essi e dai signori direttori didattici esigo la leale e precisa esecuzione delle norme contenute nell'ordinanza citata.

Ai signori ispettori della Venezia Giulia ex irredenta demando l'applicazione dell'art. 4 delle prescrizioni didattiche e norme varie per l'insegnamento della religione, annesse all'ordinanza, impartendo l'ordine preciso di non turbare, per quanto è possibile, la presente situazione di fatto.

8) Richiamo la particolare attenzione dei signori ispettori, dei direttori scolastici e dei maestri sulla necessità di concorrere con ogni mezzo a che la scuola, il tempio dell'educazione e dell'istruzione del fanciullo, sia dotata almeno del materiale prescritto dalla tabella annessa ai programmi.

Confido nello spirito di disciplina, e nel fervore di quanti la scuola amano con purità di cuore e di intenti, con fede sicura che il rinnovamento della scuola elementare italiana non è ormai una speranza, ma una certezza».

Lo spirito della riforma

esaminata in un'assemblea dell'Unione magistrale

Nel Congresso straordinario dell'Unione magistrale triestina fu dibattuto il problema della riforma scolastica in rapporto all'insegnamento nelle scuole elementari.

I lavori si iniziarono sotto la presidenza del direttore Tamburlini, il quale accennò ai colloqui avuti dal presidente dell'Unione magistrale nazionale Campagnoni con S. E. Mussolini e del consigliere Pappetti col direttore generale dell'Istruzione elementare, Lombardo-Radice; lesse quindi il promemoria che l'Unione magistrale triestina inviò al Provveditorato di Trieste per l'intervento di quell'autorità presso il Municipio nella vertenza circa il regolare espletamento dei concorsi e per i provvedimenti da prendersi in merito alla continuità dell'insegnamento per le assenze dei docenti. Il promemoria constata che a Trieste si è privi di una legge che stabilisca i rapporti tra maestri e autorità e chiede un regolamento, oppure temporaneamente disposizioni transitorie in consonanza ai decreti dell'on. Gentile.

Dopo le comunicazioni, Zumin, trattando della questione economica, dichiarò che i maestri non possono essere soddisfatti di venire accolti nel rango dei funzionari statali corrispondente alla decima classe.

In merito alle comunicazioni prendono la parola vari oratori, tra cui Pallaver, Zumin, Giani.

A far parte del Comitato elettorale, per la nomina del nuovo Consiglio direttivo, su proposta Dall'Oglio, vennero chiamati: maestre Artico, Di Paoli, Cante, e maestri Corradini, Iasbitz, Viezzoli e Calin.

Il relatore Corradini espose quindi in linee generali i capi saldi della grande rivoluzione apportata dal binomio Gentile-Lombardo-Radice nel campo dei programmi per le scuole elementari.

«La scuola ideale ha bisogno di programmi? Certo, il maestro valente potrà farne senza e ottenere nullameno ottimi risultati — dice l'oratore — ma i programmi devono esistere, poichè rappresentano il binario sul quale l'insegnamento è tenuto per legge a muoversi. E passiamoli ora in rassegna brevemente in alcune materie.

Credo vano e inopportuno entrare in una disquisizione filosofica sull'efficacia della religione come mezzo per formare la coscienza del popolo. I maestri, come maestri, prendano in riflesso solo la realtà della situazione creatasi in seguito al nuovo disposto e cioè che cessa da ora nella scuola l'insegnamento di morale esclusivamente civile, per farvi sottentrare la morale cristiana: la religione cattolica viene proclamata dallo Stato fondamento e coronamento di tutta la istruzione: è l'idea di Stato forte messa in atto. Una disposizione che non convince è quella che vorrebbe l'assenso del clero prima di affidare a un maestro l'insegnamento religioso. Come ci lascia dubbiosi il pensiero su come si comporteranno gli areligiosi o quelli di altre religioni di fronte all'inizio dell'istruzione con un canto religioso o una preghiera. Ma sorvoliamo alle considerazioni di portata particolare.

Considero i programmi Gentile come un grande esperimento di realizzazione della pedagogia realistica, che tende alla valorizzazione dello spirito. Essi presuppongono una vasta coltura dell'insegnante e sono in ciò in perfetta armonia con la riforma dell'Istituto magistrale e con le norme sui concorsi.

Un primissimo posto nei nuovi programmi trovano gli insegnanti artistici. Con essi entra nella scuola un soffio di nuova vita e di gioiosità attraverso ai canti, ai giuochi, alle occupazioni ricreative. Così vedremo il disegno spontaneo venir pareggiato alla lingua e comparire nei compiti scolastici; e il canto fare ingresso finalmente nella scuola come materia obbligatoria, prefiggendosi di curare i canti del popolo, il che dovrà contribuire all'educazione dell'ambiente locale.

La praticità è una delle caratteristiche della nuova scuola: nozioni utili di color locale e di immediata comprensione per l'alunno. Il pensiero di voler accendere l'animo alla sete del sapere attraverso la storia e la tradizione del paese natio, è mirabile. Si parte adunque dal concetto di regione, per arrivare al concetto di nazione; come si parte dal dialetto per arrivare alla lingua.

L'insegnamento dell'igiene ha uno dei posti d'onore. I nuovi programmi rappresentano una vera crociata per la rigenerazione igienica del Paese.

L'italiano trova compenso della perdita subita nella riduzione delle ore assegnate alla «lingua», nelle larghe letture prescritte in molte materie.

L'aritmetica viene alquanto posposta e, specialmente l'orario della V classe — con tre ore — sembra inadeguato alle esigenze del programma per l'esame d'ammissione alle scuole medie, a cui questa classe dovrà ora servir di preparazione.

La riforma Gentile rappresenta un ardito passo verso il progresso, che potrà avere il suo pieno sviluppo il giorno in cui le finanze dello Stato sapranno corrispondere alle grandi esigenze dell'educazione nazionale».

L'oratore conclude dicendo che il suo lavoro si doveva considerare soltanto come un primo sguardo del quadro. Ora altri dovranno essere chiamati a meditarvi intorno: si richiede dai maestri un lavoro di preparazione pratica e di critica serena. Questa ultima per contribuire all'emanazione di quelle prescrizioni suppletorie, che potranno venir riconosciute necessarie e, in questo caso, non potranno mancare.

Il Congresso demanda lo studio al Comitato tecnico che si radunerà in una prima seduta mercoledì alle 18.

Una festa patriottica al Ricreatorio «De Amicis». Il Ricreatorio «E. De Amicis» volle festeggiare sabato con un trattenimento di recitazione e musica il quinto anniversario della redenzione. Al convegno partecipò una folla di famigliari degli allievi, d'invitati e di amici dell'istituzione.

Dopo un discorso del direttore del ricreatorio, che rievocò le giornate tutte fervore dello sbarco dei marinai e dei bersaglieri d'Italia e l'alto significato della redenzione che coronò il sogno di tante generazioni di patrioti e di tanti martiri, i filodrammatici recitarono il bozzetto della Haydée «Il varo del piccolo audace» e il bozzetto del maestro Lussich «Il manto tricolore».

Fra un bozzetto e l'altro, si procedette alla premiazione degli allievi migliori dell'istituto e fu, per concessione del fotografo Penco, proiettata la film della traslazione delle salme dei Caduti triestini. Negli intervalli la sezione corale eseguì gli inni patriottici e altre canzoni, e la fanfara suonò scelti pezzi. Non occorre dire che tutto il programma fu accolto da applausi assai calorosi all'indirizzo del direttore e dei bravi filodrammatici, che si fecero veramente onore.

Dopo il trattenimento venne inaugurata la mostra di lavori manuali e domestici, assai interessante per l'abilità e la pazienza dimostrata dai bravi allievi in tutta una serie di oggetti, molti di uso pratico, che furono ammirati dalla folla dei visitatori.

La recita al Ricreatorio della Lega di Servola. Nell'ultima serata di recitazione offerta in questa patriottica istituzione la compagnia di dilettanti «Alpa Tergestina», fu applauditissima. Il signor Zumin, coadiuvato ottimamente dalla signorina Furlani e dai signori Tamburlini, Prelz, Rutter, Wiedlin e Kert, si rivelò un perfetto attore drammatico in «Cravatta nera» e nell'«Artiglio». Nella farsa «Il duello di Krak», il brillante Cociancich e le signorine Bonomo e Valvasson fecero sbellicare dalle risa il numeroso pubblico intervenuto.

Trattenimento al Ricreatorio della Lega di Villa Opicina. Nella sala maggiore di questa fiorente istituzione ebbe luogo domenica scorsa un trattenimento di drammatica e musica per i genitori degli allievi. I parenti accorsero numerosi tanto da gremire la vasta sala e gli allievi si ebbero caldi applausi alla fine di ogni coro e atto.

E coro e attori e attrici e macchiettisti in erba benmeritarono gli entusiastici applausi, chè tutti seppero tener desta l'attenzione e l'interesse del pubblico che si divertì assai.

Il successo e il vivo interessamento della popolazione di questa simpatica villa per il Ricreatorio serviranno di sprone agli allievi delle sezioni per preparare nuovi attraenti programmi.

La festa delle «matricole» a Capodistria. I nostri goliardi, partiti domenica alle 20 col «Nazario Sauro» alla volta di Capodistria, celebrarono nella storica piazza del Pretorio di quella città ospitale il rito delle immatricolazioni: una specie di carnevalata, che ebbe il più schietto sapore umoristico. Fungeva da sommo pontefice il signor Valentini, che improvvisò un discorso maccheronico alle «matricole». La scena suscitò la curiosità di molta gente che fece ressa intorno alla comitiva de icapi ameni; e il pontefice, nella veste medioevale — indossava un lucco dantesco — si volse ad arringare la folla, suscitando risate e lazzi. Anche di sera, al momento della partenza, la nota allegra si ripetè al molo delle Galere, a Capodistria, com'era avvenuto durante il banchetto nella trattoria «Tomasini», e i goliardi furono salutati e fatti segno alla viva simpatia dei cittadini.

Un' altra medaglia d'oro a Gino Parin. A Gino Parin, che nella sua valorosa vita d'artista già raggiungeva in giovinezza il massimo onore della medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco, e di recente otteneva quella ugualmente ambitissima della Quadriennale di Torino, è giunta ieri notizia che gli era stata conferita per la terza volta una medaglia d'oro. Anche questa fu guadagnata a Torino. Il Parin aveva corrisposto alle sollecitazioni della famiglia artistica torinese chiamata degli «Amici dell'Arte», inviando una collezione di sue opere, — ben 17 quadri — alla XXV esposizione da questi organizzata, alla quale si voleva dare particolare importanza. E questa volta non al singolo quadro, ma a tutto il gruppo d'opere, fu assegnata dalla Giuria la medaglia d'oro. E' una serie di vittorie che non sorprende i concittadini del Parin, consapevoli del suo valore, ma altamente li rallegra di veder questo valore riconosciuto e onorato.

Condoglianze. Con vivo rammarico è stata appresa la morte del cav. uff. Federico Andreoli, avvocato generale di Cassazione, avvenuta a Macerata. Al figlio, colonnello comm. Amerigo, e agli altri congiunti, profonde condoglianze.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linea commerciale

Adriatico - Mediterraneo Occidentale-Marocco

A. M. O. M. - Viaggio N. 23

Il piroscafo

"BELANOCH,,

sotto caricazione a Trieste, partirà il 15 dicembre prendendo merci per: MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI, ORANO.

Linea Adriatico - Nord-Africa

Viaggio N. 17

Il piroscafo

"SARAJEVO,,

sarà sotto caricazione a Trieste il 18 corrente e prenderà merci per: MALTA, TRIPOLI e TUNISI.

Per informazioni:

D. TRIPCOVICH — TRIESTE

Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)

Deutsche Orient-Linie

AMBURGO

Il piroscafo

"ARTHURSHOF,,

è arrivato e partirà il 15 corrente, assumendo merci per

LONDRA ed AMBURGO

Il piroscafo

"ROYAL,,

arriverà a Trieste il 21 corrente e partirà il 27 corrente assumendo merci pure per

LONDRA ed AMBURGO

Per prenotazioni rivolgersi agli agenti

FRATELLI MATIEVICH & C.

Via Sanità 10 - Telef. 1261

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: tavolo, sedie, stanza pranzo, cronometro oro, specchio, macchina cucire, cortinaggio velluto, vasi giapponesi, tavolini, calamaio onice bronzo, copridivano serbo, pelle gattopardo ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto mercoledì 12 corrente, dalle 9 alle 12:

Chiffonniers, armadio quattro cassetti, lavamano, sgabelli, tavoli, sedie, quadri, canapè, orologio regolatore, trumeau, lettiere, suste, materassi, mobili e batteria da cucina, biancheria e vestiti usati da donna, bollitore e stufe a gas.

SCUOLA "ITALIA,,

Corso Vittorio Emanuele III N. 45

CONTABILITA': lezioni e corsi diurni, serali e festivi.

RAGIONERIA: corso serale accelerato per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere.

LINGUE MODERNE: docenti i professori Maier, Joyce, Goineau, dott. Maver, Enenkel, dott. Ghez, Giaconi, Mitri. Iscrizioni, giornalmente, dalle 9 alle 20.

Ancora oggi e domani si accettano iscrizioni per il corso serale accelerato teorico-pratico sui

MOTORI DIESEL

Durata del corso 2 mesi. Le lezioni verranno illustrate con proiezioni, diagrammi, sopraluoghi ecc. Chiedere il programma speciale gratuito.

Informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 9 alle 20, domeniche e feste dalle 10 alle 13, alla **SCUOLA «ITALIA» - Corso Vittorio Emanuele III N. 45.**

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA

DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52

Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

Carnagione

BIANCA, SODA e LISCIA come alabastro, epurata da untuosità, acne comedoni, si ottiene solo con l'ACQUA ALABASTRINA del DOTTOR BARBERI, DERMATOLOGO - Si vende ovunque L. 10.90, flacone grande - L. 5.80 flacone piccolo.

A. BARBERI - TRIESTE

Via Imbriani, 16

Candele

primissima qualità, 20 per pacco, in casse da 50 pacchi, a **Lire 4.50 il chilogr.** — Via Torrebianca N. 20, magazzino. — Tel. 1440

MOBILI

MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO

Qualità garantita Prezzi modici

M. STEINER

Via Geppa 17 - Via Pauliana 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

"Nerone,, tragedia di Giuseppe Bonaspetti al Politeama Rossetti

Nerone ha trovato nel teatro il suo ambiente naturale, e vi sta meglio che nella storia, assai meglio che nella letteratura e nel museo. Non per niente Shakespeare, che ha amato la romanità pura, ha sdegnato di occuparsi di questo grandioso istrione, atleta e quadrigario, citaredo ed attore, cantante, poeta e sfidatore di Giove. La storia e la leggenda lo hanno alquanto contraffatto ingrossandone la voluttà sanguinaria; e la poesia, che pure ebbe da Nerone omaggi non puerili, secondo che raccontano Plinio il vecchio, Marziale e l'arguto Giovenale, non si è mai degnata di cantarne le tragiche gesta per bocca di qualche servitore delle muse. Eppure Nerone è un personaggio tragico: la stupenda e beffarda ironia del suo destino lo ha condotto a precipitare nel grottesco e nell'osceno del sangue e della lussuria, mentre egli guardava con occhio torbido e disperato verso altitudini epiche, aspirando al clima solenne ed eroico dei grandi romani. Non è da accogliere troppo burlescamente le parole pronunziate da Nerone agonizzante: «talis artifex pereo».

Enobarbo è stato un artista, e di questo greco e ormai bizantino amore per le arti si servì il Cossa per la sua tragedia, mentre Giuseppe Bonaspetti rinchiude nei quattro atti della nuova tragedia neroniana l'episodio orrendo dell'incesto e del matricidio. Artista nell'arte di mentire fu Nerone, e questo è forse il lato che meglio interessa il drammaturgo per gli sviluppi di carattere del personaggio e per la teatralità che esso comporta. Volubile e istrione, ipocrita e pavido, sospettoso e vanaglorioso, gaio e sarcastico, l'imperatore cambia faccia e atteggiamenti ad ogni momento. I suoi mutamenti improvvisi di pensiero e di sentimento, sono altrettanti colpi di scena per la corte dorata dei suoi pretoriani, dei suoi liberti e di tutti i laudatori che gli stanno alle calcagna. Ed egli impera con la ferocia indagatrice del suo discorso vestito di raffinate eleganze; e scopre le congiure e i falsi nemici, e gli opportunisti con l'astuzia delle ipocrisie ufficiali e delle paurose menzogne; e arriva perfino a ingannare se stesso, restando spesso prigioniero di questo suo drammatico e sottile sdoppiamento di coscienza. Bonapetti ci ha dato il Nerone matricida, traendolo dalle cronache degli «Annali» di Tacito e dalle celebri «Vite dei Cesari» di Svetonio Tranquillo. Poi ha elaborato la materia secondo le necessità e il gusto della scena, discostandosi dalla storia quando gli fa comodo, e rientrandovi quando proprio non le può sfuggire. Nerone fece uccidere Agrippina per rivalità e per gelosia d'imperio. Essa continua la tradizione delle donne romane all'epoca dell'impero, che volevano spadroneggiare nelle pubbliche cose. Pare che la storia non abbia ancora assodato se Agrippina, la madre di Nerone, fosse vittima o colpevole. Il Bonaspetti non s'indugia a spiegare troppo le ragioni della tragedia: svolge la tragica cronaca secondo gli appunti rintracciati nei testi classici in cui si racconta che Augusta Agrippina fu concupiscente e ambiziosa come il figlio e invidiosa del suo imperio; cercò tra i senatori e il patriziato romano il modo di cospirare, per innalzare alla dignità imperatoria Rubello Plauto, nipote di Augusto. Anzi si dice che Agrippina fosse stata l'amante di costui, non ultimo nella serie numerosa dei nobili patrizi del tempo di Claudio e Domiziano. Pare sorgessero così due fazioni: gli amici nobili di Agrippina, miranti all'idea di un impero aristocratico, e i devoti di Nerone che vantava di essere adorato dalla plebe. Quindi lotta politica in seno alla stessa famiglia. Il matricidio spiega la debolezza di Nerone. Egli non potè domare gli avversari politici, nè l'autorità e la suggestione malefica che su lui esercitava Agrippina, e decise di farla trucidare dal navarca Aniceto per salvare sè stesso. La tragedia parve così acquistare sufficiente giustificazione, essendo stata abilmente truccata da necessità politiche che imponevano di salvaguardare la salute dell'impero.

La tragedia

Nel primo atto si accenna ai partigiani di Agrippina, e tra i clamori festanti della plebe beneficata e l'ebrietà dei convitati, si sentono parole oscure sull'avvenire dell'impero. C'è aria di cospirazione. La rovina di Roma e la punizione dei suoi peccati è annunziata da un vecchio cieco e mendicante, con parole apocalittiche. Egli è guidato dalla giovine e casta figliola Tullia, tutta presa dall'annunzio messianico. Questa creatura è più un simbolo che un personaggio, e la sua funzione nella tragedia vuole rappresentare l'avvento e il trionfo del cristianesimo sulla paganità morente. Ecco Nerone, inghirlandato come Dioniso. L'imperatore vuole canti e danze, e vuota calici in onore del dio e della bellezza. La sua allegrezza vinosa è però oscurata da tristi presagi. Più cresce la sua sete di potenza e di dominio, più lo assale l'inquietudine sulla solidità del suo imperio. Vi sono nemici occulti e insidie per ogni luogo, su tutti i volti; Nerone non sa più chi gli è amico e chi gli è nemico. E intanto per ammazzare la noia, questa terribile dea che lo consuma, egli banchetta da mezzogiorno alla mezzanotte. Ma giunge Agrippina, inaspettata, a distoglierlo dall'ebrezza. La divina Augusta non vuol vedere il figlio prostituito al piacere, mentre l'impero ha bisogno di tante cure e provvidenze. Con parole dapprima severe e poi più dolci e mansuete, la donna circuisce Nerone di carezze materne e di lusinghe. Lo accende e lo solletica di adulazioni. Agrippina è concupiscente come il figlio. Ella conosce il potere che ha su di lui; e il fremito di cui si accende il sangue di Nerone, quando egli sente presso di sè il corpo di sua madre, e con sorriso pieno di seduzione lo invita al bacio. Nerone sembra cedere, vinto dall'incestuoso desiderio, e Agrippina asseconda il feroce istinto del figliolo per disarmarlo contro di lei, ed essere più libera e sicura nell'ordire le trame della cospirazione per innalzare all'imperio Rubello Plauto, col quale potrà dividere il trono. Ma Nerone, nella tragedia di Bonaspetti, non arriva all'incesto. Egli sfugge alla stretta materna; e nell'illusione di godere i favori di Agrippina, elegge propria concubina la pallida Tullia, che ha una strana e perfetta rassomiglianza con la divina Augusta.

Nel secondo atto, vediamo Agrippina nella casa di Plauto Rubello. Ella cerca di riconquistare ancora una volta il nobile patrizio, che conobbe già il sapore bruciante dei baci della bella donna, e con vaghe parole e oscure allusioni gli fa capire che secondandola nell'amore potrà anche essere partecipe degli onori dell'impero. Rubello è furbo, ma la donna è più furba di lui. Avviene un colloquio di mezze parole e di foschi silenzi da cui si apprende che il patrizio diffida di Agrippina e teme i suoi disegni pericolosi contro Nerone. A proposito l'imperatore arriva nella casa di Plauto con l'intento di cedergli qualche amante. Agrippina si nasconde nel cubicolo, e Nerone, che è di umore gaio, pretende di vedere i segreti del gineceo. Plauto Rubello resiste tremante alle richieste di Nerone, ma l'imperatore ad ogni diniego del patrizio si fa più inquieto di curiosità. Allora Agrippina si presenta al figlio, che allibisce nel vedere chiara e palese la congiura. Il cospiratore e Nerone sono di fronte, ardenti d'odio, e la donna, per salvarsi, aizza i due uomini, uno contro l'altro, e impone, con regale comando, che Plauto Rubello s'inchini all'imperatore. Il gioco è abile, ma Nerone capisce tutto. L'idea di disfarsi di Agrippina si fa in lui precisa e urgente.

Al terzo atto assistiamo agli onori di un suo trionfo, dopo una corsa in quadriga. La gioia del successo è tale per Nerone, che non vuole ascoltare Seneca, apportatore di novelle sulle insurrezioni nella Gallia e nella Armenia. Col canto e con la cetra Nerone domerà le rivolte e incanterà i popoli ribelli. Roma comanda al mondo con l'arte del suo divino Cesare, dice Nerone; e intanto si sbriga dei congiurati pericolosi: manda in dono ad Agrippina la testa mozza di Plauto Rubello; e avendo avuto sentore che Seneca si discosta da lui e lo disapprova nelle azioni di governo, lo congeda. Quel congedo è un comando di morte. Seneca accoglie la sentenza da vero stoico, e la sua saggezza non trema al pensiero di morire. Egli reca nel sepolcro il segreto terribile di Nerone che gli ha confidata la decisione di far ammazzare Agrippina, e per tale confidenza l'imperatore vuole anche un consiglio. Ma Ma Seneca, esempio di virtù e saviezza, tace; e al fine dice che la morte è giusta se giova alla vita. Così salva la santità del principio senza impegnare la sua coscienza nel sinistro proposito. Nerone chiama Aniceto e gli comanda di apprestare la nave con la trappola per simulare il naufragio e far perire Agrippina.

Qui finisce la tragedia come azione e intreccio e potrebbe terminare anche come rappresentazione. Ma il quarto atto ci mostra Nerone preda dell'atroce rimorso, spaurito dalle ombre notturne e dalla visione spettrale di Tullia impazzita che vagola per i saloni del palazzo e nella quale, nella febbre dell'allucinazione, l'imperatore crede di vedere l'ombra di Agrippina.

L'opera d'arte - la critica - il successo

Il pubblico, elegante ed eletto, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha ascoltato con rispettosa attenzione questi quattro atti del «Nerone», di cui il primo è tutto una molle e sgargiante figurazione di un banchetto imperiale, ove l'autore si accontenta di fare una breve presentazione del suo protagonista su uno sfondo di vita romana crapulona e spensierata. L'azione drammatica si snoda al secondo atto e si innalza per tutto il terzo, che è il migliore dell'opera, costruito con chiarezza, purezza e pervaso alla fine da un tragico senso di dolore. Tanto è intenso e colorito, agitato di sincera passione questo terzo atto, che sembra come isolato e straniero dagli altri. Forse la tragedia non ha distribuiti in tutte le sue parti i motivi fondamentali da cui prende corpo e anima. Troppe cose, e tutte molto importanti e anche assai azzardate doveva dire l'autore. Le disse con bell'ordine, una dopo l'altra, e anche con eleganza e luminosità di linguaggio: prima l'orrido tentativo di incesto; poi la sorda lotta tra Nerone e Agrippina. Per rendere sensibile e offeso il nostro pudore a quell'amore, l'autore doveva cercare nuove e più accese e roventi parole. Il peccato terribile si sarebbe svelato con una sua particolare ripugnanza non priva di grandezza e di tragicità. E' appunto il doppio fato di cui tanto si vantava Nerone, dicendosi simile a Edipo e ad Oreste per esser giaciuto e aver ucciso la madre. Ma dove la tragedia è debole, è proprio nel conflitto tra madre e figlio. Una sorda e astuta lotta consuma la vanità e il desiderio d'imperare nell'uno e nell'altra. Sono due feroci e sanguinari egoismi; ma la loro guerra ha una posta grandiosa: Roma, l'Impero. Ebbene questo dissidio, ch'è il fulcro e anche la ragione ideale e il movente sentimentale della tragedia, è mancato spesso. Non ne troviamo la preparazione; non ne vediamo gli sviluppi. L'idea imperiale non commuove quelle anime, e neanche per un momento le innalza, sia pure con tutto il peso vergognoso delle loro bassure. Al terzo atto qualche bagliore rende più viva la nostra speranza, ma il conflitto resta senza profondità. Perchè? Perchè noi sentiamo il nome di Roma e il rumore del popolo, ma non ne respiriamo la vita. Lo sfondo ideale che doveva diffondersi per tutta la tragedia è debole e non arriva fino a noi.

Il Nerone di Bonaspetti è abbastanza vigoroso, ma piuttosto uniforme. Noi ne vediamo una sola faccia, mentre ne ha molte. Lo conosciamo tiranno e lussurioso e vanesello, ma la parlata magniloquente e la suggestione ch'egli ha sempre della sua origine divina e della sua missione imperiale, non è apparsa ieri in questo personaggio. Bisognava farlo simulatore, con doppia faccia, di cui la segreta ci apparisse senza parole e soprattutto dargli il gesto della sua grande megalomania.

L'interpretazione di Chiantoni è stata assai nobile, con caratteristici e piacevoli dettagli di mimica e di espressione. La signora Pieri piacque nel peplo di Agrippina, ma non fu sempre regale. Sontuosa la messa in scena e i costumi. Nel complesso la recitazione fu buona. Gli endecasillabi e i polimetri vennero pronunciati con chiarezza e apparvero assai delicati e vivi, senza sciatterie. Il successo è stato cordiale e caloroso: quattro chiamate dopo il primo atto, di cui una contrastata; sei dopo il secondo, vivissime, di cui tre con l'autore; cinque dopo il terzo e applausi contrastati alla fine.

Oggi «Nerone», a prezzi normali.

v. t.

Teatro Verdi. L'impresa della stagione lirica ci prega di avvisare gli abbonati che le tessere di abbonamento sono a loro disposizione alla cassa del teatro.

Sabato prossimo la stagione sarà inaugurata col «Boris». Per la «première», il teatro è già completamente venduto.

Filodrammatico. Alla nona replica della graziosa commedia «Nina, no far la stupida», intervenne pubblico in folla che applaudì calorosamente tutti gli esecutori della compagnia Micheluzzi. Oggi, a grande richiesta, si replica ancora «Nina».

Per aderire alle molte richieste, la compagnia Micheluzzi darà mercoledì 13 corrente, alle 15.30, un'unica rappresentazione diurna della commedia «Nina, no far la stupida», dedicata ai fanciulli.

Nazionale. Dinanzi a pubblico numerosissimo, accorso a tutti gli spettacoli, venne proiettata ieri la film comica «Ci penso io», protagonista il simpatico e popolare artista americano Douglas.

Sempre assai applaudita la cantante lirica Augusta Rapetti-Bassi che eseguì piacevoli romanze, e assai ammirata la coppia di danze Johnson.

Fenice. Teatro bene frequentato anche ieri alle ultime repliche del quinto episodio della grande film di avventure «La dea della Jungla» che venne seguita con il solito vivo interesse.

Il nuovo programma di varietà datosi ieri, è veramente eccezionale; con l'audace saltatore «Wilco» che danza, salta oltre i tavoli, sedie e compie altri sbalorditivi esercizi, e tutto questo sul filo d'acciaio. Non meno interessanti gli esercizi di acrobazia che svolsero i forti ginnasti «Troupe 4 Jaludy», e praticolarmente quelli eseguiti al trampolino. Il pubblico fu largo di applausi dopo ogni esercizio.

Oggi sullo schermo verrà proiettato il sesto ed ultimo episodio della film «La dea della Jungla», dal titolo «I terrori della Jungla». La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Pubblico in folla al nuovo programma di cine-varietà. La film «Biribi» divertì per le trovate del piccolo poliziotto torinese.

Debuttarono ieri la «Troupe Ellectrich», ballerini in miniatura, che furono molto applauditi nelle loro danze, la generica «Emiliana», dotata di bella voce, ed il dicitore Fulvi che dovette concedere alcune repliche.

Oggi, dalle 17 in poi, replica del programma.

Concerto Teresita Bugamelli. La giovanissima cantatrice Teresita Bugamelli darà domani, alle 21, nella sala del Circolo Artistico l'annunciato interessantissimo concerto svolgendo un ricco programma che le consentirà di mettere in tutta la loro luce le sue eccezionali doti artistiche. Coopererà al concerto il violinista Bruno Mailer che, assieme, al maestro Federicò Bugamelli, eseguirà una sonata del Mozart ed alcune composizioni dello stesso Bugamelli

I biglietti (posto e ingresso) al prezzo unico di lire 5, sono in vendita nello Stabilimento musicale A. Tribel, piazza Unità.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Andrea Chiantoni: Ore 20.30: «Nerone», tragedia in 4 atti di G. Bonaspetti.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film comica «Ci penso io» con Douglos.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (ultimo episodio).
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Biribi».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-5). Dalle 16 in poi: «La chiave del diavolo» (I rettili umani) e «La visita di S. E. Mussolini a Torino (fuori programma).
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Adriana Lecouvrer», con Bianca Stagno Bellincioni.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il flagello di Dio» con Lucy Doraine.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Vertigini» con Carminati.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'amica d'infanzia».
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Il mio bambino», azione drammatica, interprete il piccolo artista «Jackie Coogan.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 «I misteri di Parigi».
Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

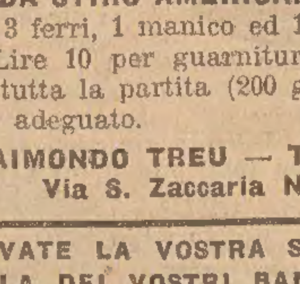
PROFUMI BERTELLI
ESTASI - ORIGANO
AMBERGRIS - A TE
GRAND PARFUM
FOUGÈRE AMBRÉE
GIARDINO FIORITO
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

LAMPADE
LAMPADARI elettrici e gas
BOLLITORI germanici a gas
LAMPADINE elettriche
Forti ribassi causa scioglimento della Filiale
R. DITMAR
F.lli Brünner S. A.
Piazza Ponterosso 1

IMMOBILI IN GERMANIA
Si comprerebbero subito buoni immobili, affittabili, bene situati. Offerte, con fotografie, ultimo prezzo ed informazioni, alla Agence Immobilière Internationale L. Reitz, 3 Rue Confédération, Ginevra (Svizzera).

Nelle
PRIME TOSSI
curatevi solamente col BRONCHITOLO, il più perfetto sciroppo solvente, espettorante e brancoricostituente.
«Un raffreddore trascurato ora, può degenerare pericolosamente nell'inverno!»

Occasione
FERRI DA STIRO AMERICANI, guarniture da 3 ferri, 1 manico ed 1 poggiaferro, a Lire 10 per guarnitura (transito); per tutta la partita (200 guarniture) sconto adeguato.
RAIMONDO TREU — TRIESTE
Via S. Zaccaria N. 5

PRESERVATE LA VOSTRA SALUTE E QUELLA DEI VOSTRI BAMBINI!

CUCINATE IN STOVIGLIE DI VETRO!
vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso ADLER & FORTUNATO
Via Milano N. 19

BRONCHITI
apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

ECCO VENIR L'INVERNO
temibile per i polmoni delicati e affaticati
pericoloso per tutti i malati di Petto
per tutti i sofferenti di Laringiti, o di Catarri, di Asma o di Enfisema, ecc,
dannoso per tutti,
in tutte le sue perturbazioni
ECCO VENIR L'INVERNO
dispensatore di Raffreddori, Mali di Gola, Bronchiti, Influenza, Polmoniti, ecc.
QUESTO E' IL MOMENTO DI RICORRERE ALLE
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE, BALSAMICHE STIMOLANTI E TONICHE
DONNE, FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
tutti avete bisogno delle
Pastiglie VALDA
per combattere gli inconvenienti del Freddo dell'Umidità, i pericoli delle malattie delle quali i microbi infettano l'aria, per evitare il ripetersi delle vecchie Bronchiti, degli accessi d'Asma, delle crisi d'Enfisema;
Per Tonificare, Fortificare, Rigenerare
i Bronchi ed i Polmoni
Per combattere efficacemente
tutte le Malattie delle Vie respiratorie
Abbiatene sempre sotto mano
in casa, in collegio, nello studio, nel laboratorio, in tasca sortendo
Non aspettate che sia troppo tardi
Procuratevene subito, ma rifiutate energicamente le pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio, per pochi soldi: queste sono sempre imitazioni
Non sarete certi di avere
LE VERE PASTIGLIE VALDA
CHE ACQUISTANDOLE IN SCATOLE, PORTANTI IL NOME VALDA
Solo le vere sono efficaci

Nuovo arrivo — Nuovo arrivo
CLUB
Fornimenti completi e poltrone singole IN TUTTA PELLE
Modelli nuovi di massima eleganza
Garantita produzione viennese
Soltanto presso il rappresentante e depositario:
RODOLFO HAFFNER - TRIESTE, Viale Regina Elena 15-17
Prezzi modici — Prezzi modici

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE).
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO.
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm O BATTISTA.
Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

MOTORI
TRASFORMATORI
IMPIANTI ELETTRICI
di qualuque tipo e potenza
APPLICAZIONI ELETTRICHE
speciali per uso industriale e domestico
COMPAGNIA
GENERALE di ELETTRICITÀ
UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia
P. G. 67

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Nuovi arrivi
Modelli invernali
La Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. N. 27

Giacomo Brienne — 13

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ti sbagli, nonna. Io sì sono povera; ma Giannino è ricco.

— Che cosa dici?

Senza rispondere, Lucina andò verso l'armadio di quercia, dove ella teneva i suoi vestiti, e, di sotto un mucchio di biancheria, tolse un piccolo cofanetto.

— Che cosa è questo? — domandò la nonna sorpresa.

La pastorella sorrise:

— E' la fortuna di Giannino, e c'è anche qualche ricordo per me. Tieni, guarda.

E, sotto gli occhi meravigliati di Bernarda, Lucina aprì il cofanetto e ne levò alcuni gioielli, una catena d'oro con un orologio.

Ella tacque un istante, poi aggiunse:

— Vedi, nonna, Giovanni non era come tu credi un egoista. Ha pensato a tutto.

E così dicendo, ella mostrò alla vecchia una lettera.

Al tempo della Bernarda non c'era ancora l'istruzione obbligatoria; a otto anni le pastorelle lavoravano sedici ore al giorno, come le persone adulte. Così la nonna di Lucina non aveva mai avuto il tempo di imparare a leggere.

Ella domandò, posando il biglietto misterioso:

— Che cosa sta scritto su quel foglio?

Lucina spiegò:

— E' un indirizzo, l'indirizzo di un notaio dott. Antony, via delle Piramidi, Parigi.

— E che cosa hai da fare con questo signor Antony?

— Pare che Giovanni gli abbia consegnato molto denaro.

— Per Rirì?

— Sì, nonna.

— E tu sei sicura che ne abbia molto, molto?

— Oh! sì; Giovanni mi ha detto che io potrò farmi mandare ogni tre mesi, gli interessi di quel denaro, e che essi mi basteranno per vivere senza lavorare.

Abbagliata da questa munificenza, la Bernarda si stropicciò le mani scarne.

— Signore, mormorò ella, è mai possibile questo?

Riflettè un momento, poi domandò:

— Hai scritto a questo signor Antony?

— No, rispose Lucina.

— Hai forse fatto bene.

La pastorella spiegò:

— E' denaro per il bambino, capisci? E meno io ne prenderò più gliene resterà; quando egli sarà grande se vorrà stabilirsi in città, non ne avrà di troppo.

Nella sua mente la pastorella vedeva già il suo Rirì trasformato in «signore» e dimorante in città.

La nonna sognava ad occhi aperti.

— Sai che cosa penso? — fece ella ad un tratto.

— No, nonna.

— Che non bisogna scrivere a questo notaio, ma andarlo a trovare.

— Andare a Parigi?

Questo viaggio appariva una cosa fantastica a Lucina che non aveva mai lasciato il suo villaggio. Ma la vecchia guardando Lucina le spiegò che una lettera poteva andar smarrita troppo facilmente. Il pensiero che la gente del paese conoscesse il suo segreto, spaventò la pastorella.

— Farò quello che tu vorrai, nonna, disse.

— Va bene, allora andremo tutt'e due a Parigi.

In quel momento la porta si aprì e Rirì che s'era stancato di giocare accanto al ruscello, apparve sudicio di fango.

Lucina corse verso di lui e lo alzò fra le sue braccia:

— Caro, caro piccolo Giannino, mormorò abbracciandolo con frenesia. Tu sarai d'ora innanzi il mio unico amore.

Giannino battè le manine pieno di gioia.

V.

Dopo l'attacco apoplettico che l'aveva quasi fulminato, il conte Raoul era rimasto in uno stato di semi incoscienza, e come paralizzato. Chissà se un giorno quel corpo inerte avrebbe potuto essere rianimato, o se non si sarebbe invece spento, così, lentamente, inesorabilmente?

Anche il dottor Marsault non osava pronunciarsi, e alle domande ansiose della contessa Valeria, il giovane medico non poteva che rispondere:

— Che volete ch'io vi dica? Mi sembra già una cosa straordinaria ch'egli continui a vivere!

E la sposa infedele si aggrappava a questa speranza con tutte le forze della sua disperazione.

— Non guarirà... Non potrà più parlare e non dirà la mia vergogna ad anima viva!

Tuttavia le angoscie, i dubbi, continui allarmi, la torturavano... Infelice! Sarebbe bastato che suo marito si destasse anche per un solo momento dal torpore che gli imprigionava il corpo e lo spirito perchè essa fosse smascherata agli occhi di tutti!

Ed essa rimaneva accanto all'infermo, tremante, spiando i minimi cambiamenti della sua fisonomia, le più piccole contrazioni dei suoi lineamenti. Invano i parenti insistevano perchè si concedesse qualche riposo: invano l'affezionata cameriera le diceva:

— Signora contessa, abbiate almeno pietà della creatura che deve nascere: non stancatevi così!

Quasi in preda ad un incubo spaventoso, Valeria sentì la folla invadere il castello il giorno dei funerali di Giovanni, e il lugubre suono delle campane giunse fino a lei.

Ironia della sorte!

Due giorni avanti ella vegliava, in una altra sala, al capezzale del povero giovane, ed allora tutta la sua anima si tendeva in un'ansia pietosa verso il letto ove giaceva il gracile e affettuoso nipote pel quale aveva sempre sentito un affetto quasi materno, e col cuore angosciato innalzava a Dio la sua preghiera: «Salvatelo o Signore!».

Oggi invece, ella spiava, e quasi chiamava, con terribile angoscia la morte che tardava a venire!

A forza di rimanere così con gli occhi fissi su quel viso già cadaverico, le sembrava a volte che le labbra del conte si muovessero, che le palpebre inerti palpitassero: e le pareva di sentire di nuovo le orribili ingiurie del conte:

— Sgualdrina! Spergiura! Infame!...

E, fuori di sè, implorava:

— Tacete, per pietà! Vi potrebbero udire!

E con gesti da demente la contessa correva di qua e di là per la camera, tirava le portiere, si assicurava che nessuno avesse inteso le parole che la sola sua immaginazione aveva pronunciato.

Il sessantesimo anniversario della Società Ginnastica Triestina

Le solenni festività per solennizzare il sessantesimo anniversario della fondazione della Società Ginnastica Triestina, si chiusero iersera con un cordiale convegno di tutti i direttori appartenenti ai cessati Consigli direttivi della benemerita associazione, raccolti nella sala di scherma della Palestra, intorno al nuovo presidente avv. Lodovico Carniel e a quello uscente avv. Cesare Piccoli: dai patrioti della vecchia guardia ai giovanissimi che hanno portato in trincea lo spirito assorbito nel fervido ambiente della istituzione cittadina, affratellati tutti, senza differenze d'età, nel medesimo sentimento di giovanile esultanza.

Allo spumante l'avv. Carniel salutò con felice impeto oratorio gli anziani ed esaltò l'opera loro feconda che ha portato la Società Ginnastica all'attuale florida prosperità e a testimonianza della gratitudine dei giovani per i più benemeriti fra i predecessori, offerse, a nome dell'istituzione, una bellissima medaglia d'oro con dedica, a tre fra le più care e più simpatiche figure dell'associazione: Edoardo Amaranto, Guido Hermet e Riccardo Litscher. La cerimonia, semplice e affettuosa, diede luogo a una calda manifestazione di simpatia e di plauso all'indirizzo dei festeggiati, manifestazione che si ripetè, non meno calorosa e unanime, quando parlò per gli «uscenti» l'avv. Cesare Piccoli, il quale, con la sua parola serena e fiorita, porse ai giovani il saluto e l'augurio più cordiale, invitando, in chiusa, i presenti a brindare all'Italia. Alla fine dalla gaia riunione furono raccolte 235 lire per la Lega Nazionale.

Per la partecipazione di Trieste alla crociera dell'America latina

In una conferenza tenuta giorni fa alla Prefettura è stata discussa, e in un'altra, che si terrà oggi, verrà presa in esame la questione della partecipazione di Trieste alla crociera dell'America latina. Le ragioni che consigliano tale partecipazione sono esposte in un memoriale che riassumiamo nei punti principali:

Giova rilevare che la crociera navigante, ideata e ormai quasi completamente organizzata da un gruppo di ardimentosi, ha tutte le simpatie e tutto l'appoggio del Governo nazionale, della stampa e dell'opinione pubblica. Trieste, che in gran parte attende il suo risorgimento economico dalla attività intensa del suo porto, per il suo stesso interesse di grande città marinara, non può essere assente a questa manifestazione di carattere nazionale, politico e commerciale. E converrà, anzitutto, che la Camera di commercio vi mandi un suo delegato con istruzioni precise, dato l'interesse commerciale della Crociera e lo scopo che si prefigge di dare incremento principalmente all'esportazione. Ma Trieste, come grande porto di transito, ha particolare interesse nell'importazione; e anche in questo campo la Crociera assolverà il suo compito, e la nostra città ne trarrà vantaggio, visto che le importazioni dell'America del Sud si espandono per tutto il vecchio retroterra triestino.

Giustamente è rilevato nel memoriale che nelle esportazioni abbiamo ditte le quali possono vittoriosamente sostenere la concorrenza estera (Cognac Stoch, Salto, Serravallo, Cementi Isonzo, Maraschino, Cioccolato, Fabbrica colori ecc. ecc.), ma il lavoro più importante è quello di intensa propaganda che Trieste dovrebbe svolgere a tutto suo profitto nei paesi dove ben poco siamo conosciuti. Basta dire che soltanto per diffondere la importanza dei nostri cantieri, delle società di navigazione, delle società di assicurazione, delle banche, degli impianti portuali ecc. vi è tutto un lavoro intenso ed efficacissimo da svolgere a tutto vantaggio di Trieste. Eppure un tempo persino gli Stati dell'America latina facevano ordinazioni di navi anche da guerra ai cantieri italiani, perchè ciò non potrebbe avverarsi di nuovo in un prossimo avvenire?

Nei riguardi poi delle importazioni, basta accennare soltanto ai generi più importanti: caffè, zucchero, granoturco, cacao, carni congelate, strutto, cauciù pelli, salnitro ecc. per comprendere quante e quali possibilità si offrono — con la Crociera — per una intensificazione degli scambi. L'incaricato di Trieste che vi partecipasse dovrebbe da ogni scalo mandare a Trieste ricchi campionari di merce delle più importanti aziende con tariffe e notizie precise sulla importanza di ciascuna ditta che avesse interesse a esportare attraverso il porto di Trieste.

Il Circolo degli studi economici avrebbe pure molta materia del massimo interesse da svolgere per informare gli interessati e gli studiosi che si occupano dei problemi commerciali.

«Dovrebbero — secondo il memoriale degli organizzatori — contribuire a sostenere le spese dell'intervento la Camera di commercio, il Municipio, le società di navigazione, la Banca Commerciale Triestina, il Circolo degli studi economici, le ditte interessate, le società di assicurazione ecc. ecc.

Si sa intanto che la bella nave «Italia» partirà dalla Spezia nella prima decade del gennaio venturo; quindi necessita in ogni caso una decisione rapida e concreta con un preciso programma di lavoro, che un ristretto comitato delegato, potrebbe attuare nel termine prescritto».

Domenico Varagnolo al Circolo Artistico. La conferenza del dott. Domenico Varagnolo, già sospesa per l'improvvisa indisposizione del conferenziere, sarà tenuta sabato venturo, alle 21, nella sala sociale (via del Coroneo 15), per i soci del Circolo Artistico e della Minerva.

Una conferenza sulle grotte di Postumia. Mercoledì, alle 20.15, il prof. Sergio Gradenigo terrà nel teatrino del Ricreatorio di Servola una conferenza illustrativa sulle grotte di Postumia. La conferenza sarà illustrata da oltre 150 diapositive.

Esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale a Gorizia. L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica che nel mese di dicembre si terranno a Gorizia, sede di Tribunale civile e penale, gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale nei giorni che verranno stabiliti dal Procuratore del Re, presidente della commissione esaminatrice. Le domande devono essere presentate al presidente della commissione esaminatrice non oltre il 25 dicembre a. c., corredate dai documenti comprovanti che lo aspirante ha i requisiti prescritti dal decreto stesso. Gli interessati, per informazioni più dettagliate, potranno rivolgersi alla R. Agenzia delle imposte in Gorizia.

Il Turismo scolastico sul Monte Concusso. Il Turismo scolastico ha ripreso ieri la sua benefica attività in favore degli studenti delle scuole medie con una prima escursione sul Monte Concusso (m. 672) nei pressi di Basovizza. E' il quinto anno di vita che il Turismo inizia nella nostra città.

La nostra regione ebbe in quest'anno molte prove della serietà e dell'utilità di questa iniziativa che, guidata e sorretta da amorosi insegnanti e dal corpo consolare del T. C. I., fa tanto bene nella nostra gioventù scolastica.

La comitiva di 100 studenti dell'Istituto «Leonardo da Vinci», Liceo «Petrarca», Liceo scientifico «Galileo Galilei», Liceo «R. Pitteri», Istituto commerciale e Ricreatorio «Edmondo De Amicis», partì, alle 7 e mezzo, dal Monumento Rossetti per raggiungere, per Chiusa, verso le 11.30, la cima del Concusso, donde un meraviglioso panorama si presentò alla vista degli escursionisti. Dopo una breve sosta sulla vetta, alle 12, si iniziò il ritorno, e alle 14.30, per Longera, la gaia e disciplinata schiera, cantando, rientrava in città.

Accompagnarono gli studenti i professori Bonivento, Cantoni, Conforto, direttore di gita, l'ing. Cobol, il rag. D'Ambrogio, il signor Marzotti e le professoresse Jacchia, Masi, Menz, Zevelechi e la signorina Benussi.

La "guigne,, di un terzetto ladresco
Sorpresi da un guardiano, sparano revolverate

Da qualche tempo i ladri sono perseguitati dalla sfortuna. Per un furto che va bene, altre dieci imprese falliscono e spesso costano addirittura ai ladri la spesa dei ferri del mestiere. Tuttavia questo periodo di «guigne» non li scoraggia. Anche domenica notte tre illustri ignoti tentarono di fare un colpo che, se riuscito, avrebbe fruttato loro il necessario per godersi convenientemente le prossime feste natalizie. Verso le 2.15 i tre si recarono dinanzi alla villa Caruana e Mrlak in via Bovedo 363 a Barcola, dove avevano divisato di fare un colpo. Senonchè, sul più bello si accorsero che stava avvicinandosi un guardiano notturno. Poichè non era possibile di continuare il lavoro iniziato, tentarono almeno di mettersi in salvo e spararono tre colpi di rivoltella contro il guardiano Fortunato Claut, dell'Istituto «Unita Fortior». Il Claut non fu fortunatamente colpito, nè intimorito si diede ad inseguire i tre, ma fu però fatica vana, i ladri, protetti dalle tenebre, riuscivano in breve a dileguarsi.

Mezza tragedia per un vecchio paio di pantaloni

Poichè quei calzoni non gli convenivano più, Antonio Codritz, di 25 anni, abitante in via delle Mura n. 5, trovò di cederli a un suo vicino di casa, Guerrino Grubessich, di 26 anni, accettando il pagamento rateale. Le prime due rate le ebbe in piena regola, dopo, invece passò del tempo senza che l'altro pensasse a fare il suo dovere. Domenica sera, verso le 20, il Codritz incontrato il Grubessich nell'atrio della casa, lo fermò e gli chiese che cosa intendeva di fare in merito ai «bori de le braghe». Il Guerrino, che era, pare, un po' brillo, prese in mala parte le parole del creditore e rispose in modo poco conveniente. Si accese così una disputa violenta. D'improvviso il Grubessich trasse di saccoccia un temperino e si avventò contro il Codritz che non potè scansare il colpo. La zuffa attrasse parecchi passanti, fra cui alcuni agenti di questura che arrestarono il feritore e lo condussero al Commissariato di via della Sanità, mentre il Codritz, accompagnato dalla moglie, si recò alla filiale della Croce Verde, ove il sanitario di turno dott. Dose, riscontratagli una ferita di punta e taglio alla regione sottomascellare sinistra.

Mentre s'inizia il processo per i 9 milioni rubati al Banco di Sicilia
Nuove luci sugli episodi del furto colossale svoltisi a Trieste

Il processo istruttorio contro gli autori del furto dei 9 milioni del Banco di Sicilia ha portato nuova luce intorno alle figure di Antonino Martorana, già dimorante a Trieste, di Santo Picol di Giovanni e fu Ramich, Antonia, 28.enne, che abitava pure nella nostra città in via Risorta n. 1.

Del colossale colpo ladresco ci siamo l'altro anno diffusamente occupati e oggi l'interesse si converge nuovamente su quegli audacissimi ladri, i quali compariranno oggi alla Corte d'Assise di Catania. Il furto era avvenuto — conviene ricordare — la notte tra il 9 e il 10 aprile 1922. La mattina appresso, verso le 8, dalla sede del Banco si invitò la Questura a inviare sul luogo suoi agenti, i quali furono informati dal cassiere principale, che il fattorino Giuseppe Raffaele, mentre era intento alla pulizia dei locali, aveva rinvenuto nella stanza che precede il «Tesoro» delle sbarre di ferro e traccie di disordine.

Da un'ispezione praticata però nella stanza del «Tesoro» le quattro casseforti apparivano intatte: nessun segno esterno di violenza. Aperta però una delle casseforti, lo scomparto del «tesoro» ove erano stati riposti 9 pacchi di banconote da 1000 lire, rappresentanti complessivamente la somma cospicua di 9 milioni, fu trovato vuoto!

Il fattorino che voleva riparare a Trieste

I primi sospetti degli organi dell'autorità caddero sui fattorini. La sede dell'Istituto, dopo la chiusura, era affidata alla custodia di due fattorini: uno Antonino Martorana, che aveva l'incarico di chiudere il cancello del piano terreno e i tre cancelli del piano superiore; l'altro Carlo Pellegrino, che doveva dormire nella stanzetta che precede quella del tesoro.

Il giorno prima del furto, sabato 8 aprile, come abitualmente accade ad ogni fine di settimana, vi erano stati dei forti incassi tanto che il direttore stimò opportuno portare con sè a Palermo, e consegnarli alla Direzione generale dell'Istituto, quindici milioni. Alle ore 14.30 gli sportelli vennero chiusi e i sottocassieri, fatte le registrazioni, si affrettarono a consegnare i rilevanti incassi fatti, al cassiere capo. Alle ore 16, alla presenza del funzionante direttore cav. Oddo, del capo ragioniere e dello stesso cav. Soleri, si procedette alla chiusura del denaro nelle casseforti.

Da dove erano entrati dunque i ladri? E chi erano? La pubblica sicurezza si pose subito queste due domande, e apparve evidente la responsabilità del custode Martorana e quella del custode notturno, Pellegrino. Infatti i ladri senza il concorso del primo e del secondo non potevano entrare nella sede del Banco, segare le sbarre di ferro dello spioncino e fare l'ingente bottino. I due impiegati vennero senz'altro tratti in arresto e condotti alla Questura, ove vennero lungamente interrogati, ma si dichiararono entrambi innocenti.

Tuttavia le maggiori responsabilità sembravano addensarsi sul Pellegrino, specie dopo che, sottoposto a un interrogatorio, rivelò come egli avesse un anno innanzi rinvenuto in un cassetto del direttore una chiave, quella della porta che dagli uffici del Banco dà ad una scala secondaria che porta nelle abitazioni private. Risultò successivamente che il principale autore e organizzatore del furto ingentissimo era stato invece l'altro fattorino. Sta il fatto che il questore di Catania, comm. Montalbano — il quale poi fu trasferito nella nostra città — fu informato dal cassiere capo, che Antonio Martorana lo aveva sollecitato diverse volte per ottenere una licenza per recarsi presso la famiglia, a Trieste. Anzi, proprio la domenica (9 aprile) il Martorana si era presentato a lui asserendo che urgenti motivi lo obbligavano a chiedere la licenza.

Ombre e maschere nella cornice del furto

Il Martorana, sottoposto ad interrogatorio, non potendo più negare, sia pure la sua partecipazione secondaria al furto, dovette finire con l'ammettere qualche cosa. E narrò un episodio romanzesco, dicendo di non averlo potuto raccontare prima perchè era stato minacciato di morte. Alcuni giorni prima del delitto, egli trovandosi a passare per via Dusmet, verso le ore 22, era stato fermato da due individui mascherati e armati di rivoltella, i quali, spianandogli le armi contro il petto, gli imposero di seguirli in una casa, ove, sempre sotto la minaccia delle rivoltelle, lo informarono che dovevano compiere un furto contro il Banco di Sicilia e che egli, anche vedendo i ladri, non doveva assolutamente parlare, pena la vita! Si era in piena film brigantesca. Per rendere maggiormente verosimile l'episodio, il Martorana raccomandò vivamente di non fare parola ad alcuno della confessione, perchè altrimenti lo avrebbero ucciso.

Verso le ore 20 uscirono dalla questura centrale il commissario dott. Messina e il Martorana Antonino. Se ne andavano, apparentemente a spasso. I due erano seguiti a distanza da alcuni agenti in borghese. Il Martorana, camminando tranquillamente, si diresse verso la via Plaia e poi imboccò una traversa di detta via e precisamente la via Ortolani. Una stradetta, di un povero quartiere abitato da marinai e pescatori.

Gli agenti si avvicinarono sempre più al Martorana e al commissario, per timore di cadere in qualche agguato. Il Martorana, giunto davanti alla casa segnata col N. 32, si fermò e disse: «Ecco dove fui condotto. Bisogna salire al secondo piano». Ma il commissario Messina non aderì alla richiesta del Martorana e ritornò indietro con lui, insieme ad alcuni agenti, mentre gli altri, che seguivano a distanza, salivano al secondo piano della casa indicata dal Martorana. Al secondo piano abitava la famiglia di un noto pregiudicato catanese da lungo tempo latitante: Costantino Farinata fu Salvatore, di anni 32, marinaio.

Mammana Sebastiana e l'agguato al «triestino»

La moglie del Costantino Farinata, Mammana Sebastiana, andò ad aprire agli agenti i quali, con la scusa che cercavano delle armi non denunziate, eseguirono una minuta perquisizione nell'abitazione, ma senza alcun risultato. Ma la Mammana fu interrogata e disse che in casa sua non era stata condotta alcuna persona. Martorana, quindi, non aveva detto il vero; egli cercava di sviare le indagini. Ma gli agenti che eseguirono la perquisizione accertarono, da certi particolari, che la Mammana dava ospitalità, in casa sua, ad un uomo, che in quel momento si trovava fuori. La donna rispose che era un suo compare venuto da Trieste per tenere al battesimo una sua figliola. La dichiarazione della donna apparve subito sospetta: era veramente strano che una giovane donna, qual'era la Mammana, desse, in casa sua e in assenza del marito, ospitalità ad un forestiero, che essa stessa dichiarò essere giovane e di non... conoscerne neanche il nome.

Fu subito disposto un servizio speciale nelle vicinanze della casa N. 32. Alcuni agenti si nascosero nel portone, altri rimasero fuori a passeggiare. Si attese il ritorno del misterioso «triestino», che poteva anche darsi essere uno di quelli che avevano minacciato il Martorana di non svelare le trame del furto. L'aspettativa non fu lunga. Verso le 22, tranquillamente, fumando un grosso sigaro, un individuo, alto, robusto, vestito decentemente, imboccò la via Ortolani, dirigendosi verso il portone segnato col N. 32. Era il triestino? Gli agenti lo lasciarono avvicinare; volevano essere sicuri prima di operare. Lo sconosciuto entrò nel portone. L'ingresso fu subito sbarrato e il misterioso personaggio venne a trovarsi nella trappola. Gli agenti che stavano dentro lo agguantarono saldamente, mentre egli protestava ad alta voce, dicendo che si doveva trattare senza dubbio di uno sbaglio. Subito interrogato, dichiarò chiamarsi Santo Picot di Giovanni.

Si trattava, infatti, di un individuo che si qualificò per Santo Picot, non però triestino, secondo documenti rinvenutigli addosso, come egli asserì nel processo istruttorio, ma oriundo dalla costa liburnica. Quale parte egli e il Martorana abbiano avuto nel colossale furto, risulterà dal processo che, come dicemmo, sta per iniziarsi oggi alle Assise di Catania.

Per una frustata, un occhio in pericolo

Ieri sera, verso le 17, il ragazzo Ferruccio Rismondo, di 10 anni, abitante in via Enrico Toti n. 3, si presentò a casa in condizioni che spaventarono non poco i suoi: una striscia di sangue gli rigava il volto dallo zigoma sinistro al sopracciglio dell'occhio sinistro e l'occhio tutto enfiato e rosso. La madre prima ancora che il fanciullo piangente dal dolore spiegasse come s'era prodotta quella lesione lo trasportò in tutta fretta all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli riscontrò una grave lesione alla cornea dell'occhio sinistro, da cui usciva la sostanza cristallina. Prestategli le medicazioni necessarie e riservandosi per l'occhio leso al giudizio di un oculista, il sanitario fece accogliere il giovanetto al reparto oculistico. Colà interrogato dal delegato di Questura, il ragazzo narrò che poco prima trovandosi in piazza dell'ospedale all'imbocco della via della Pietà era stato colpito con una violenta frustata da un carrettiere che in quel momento incitava con la frusta il suo cavallo a trascinare il carro su per la via della Pietà. Il ragazzo sostenne d'esser stato ferito accidentalmente. E' invece opinione dell'autorità che il Rismondo sia stato ferito dal carrettiere sconosciuto per cacciare il ragazzo, che probabilmente s'era aggrappato sul veicolo per farsi condurre lungo un tratto di strada. Perciò il caso fu subito comunicato alla Questura perchè venga ricercato il feritore.

«Mal reggendo all'aspro assalto...». Il calzolaio Giovanni Jasbitz, di 19 anni, abitante in Ponziana N. 9, presentatosi ieri mattina alla leva militare, fu dichiarato abile al servizio. L'avvenimento doveva essere degnamente festeggiato e cioè bisognava seguire la vecchia usanza, sacrificando a Bacco un paio di litri. Ma il Jasbitz uscì dai limiti e si pigliò una tale sbornia, che «mal reggendo all'aspro assalto», dovette essere portato a casa dagli amici. E non bastò chè l'alcool gli rivoluzionò tutto l'organismo, causandogli un malessere così forte, che la madre del neo-soldato, impressionata dal disastroso effetto di quella sbornia, si decise a chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario di turno accorso, praticò al sofferente alcune iniezioni e gli fece fiutare dell'ammoniaca.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Luigi Carnera chiuderà il suo applaudito corso parlando de «Le stelle fisse e le nebulose» — con proiezioni. Domani il prof. Vittorio Furlani chiuderà il suo corso di storia romana. Oggi alle 19 comincia il corso di lingua latina.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione sui motori Diesel, docente l'ing. B. Godina. Domani alle 19 — invece che alle 20.30 — lezione di letteratura italiana del prof. L. Jess. La segreteria di S. Giacomo raccomanda agli iscritti ai corsi di lingua italiana e russa, che non si terranno, di passare a ritirare l'importo versato.

Avanguardia giovanile. La segreteria politica annuncia che, avendo il signor Aldo Valcich rassegnato le dimissioni, il signor Maurizio Pernat è incaricato di reggere provvisoriamente la segreteria amministrativa.

Unione magistrale triestina. Domani si raduna il collegio dei fiduciari alle 17. Alle 16, il comitato tecnico, composto dei maestri, Corradini, Russ, Anna Artico, Malta, G. Visintini, L. Moggioli, Pallaver, Gaf e Seghini.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. Gli aderenti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale (Corso Vitt. Em. III, 43, I p.) oggi alle 7.30, per trattare in merito ai decreti d'inquadramento.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21, in sede sociale.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti sono convocati in sede per questa sera alle 20.30.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori della seconda squadra di foot-ball e le riserve devono trovarsi sul campo per l'allenamento oggi dalle 13.30 in poi. I giuocatori della prima squadra si trovino domani alla stessa ora, a disposizione dell'allenatore.

Royal-Union. Questa sera alle 21 serata di danza. Sono validi esclusivamente gli inviti rilasciati per questa serata.

Società giovani turisti italiani. Questa sera all'ora solita si raduna il Consiglio direttivo al completo.

Sport Club Espero. I calcisti s'allenano sul campo di Roiano alle 14.30. Questa sera alle 20 tutti i calcisti si trovino in sede per consegnare gli indumenti.

Gruppo Balilla. La delegazione provinciale Balilla — in accordo con la locale sezione femminile fascista e con il valido appoggio della medesima — comunica che nella seconda decade del mese in corso avrà luogo un trattenimento famigliare a favore dei Balilla bisognosi, iscritti al gruppo di Trieste. Il programma del trattenimento per il «Natale dei Balilla» sarà sostenuto dai Balilla del gruppo di Barcola, con aggiunti alcuni numeri dei Balilla del gruppo di Trieste.

Associazione veterani e reduci. Domenica 16 corrente, alle 10, nella nuova sede sociale, in via Carlo Ghega N. 1, II piano, con l'intervento delle autorità politiche, militari e civili, avrà luogo la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio direttivo eletto nell'assemblea straordinaria dell'8 corr. La segreteria resta quindi chiusa ai soci per tutta la giornata del giorno 16.

I soci che desiderano partecipare alla cerimonia riparatrice di Lipa, che si terrà lo stesso giorno 16, sono pregati di prenotarsi in segreteria al più presto.

Giovane Italia. Sabato scorso un secondo gruppo di allieve ha visitato il Museo del Risorgimento, sotto la guida del direttore dott. S. Rutter. I soci di patronato e gli allievi che desiderano visitare il Museo si rivolgano ogni settimana sino al giovedì in segreteria dalle 18-19.

Il Consiglio direttivo, non avendo potuto, in causa della nota sospensione dell'attività sociale, espletare nell'anno in corso tutto il suo programma, ha deciso di protrarre di un mese la convocazione dell'assemblea generale per le nuove elezioni. Sono invitati soci e gli allievi possessori di rachette di iscriversi alla neocostituenda sezione tennis, nonchè alla sezione escursionisti. Quest'ultima sezione è convocata giovedì 13 corr. alle 19. Il Consiglio direttivo è convocato domani allo 20.

Si avvertono gli allievi e le allieve dai 12 ai 16 anni, che possono iscriversi al concorso per un tema di italiano indetto dall'Associazione.

Fascio giovanile ebraico. Domani alle 18 si iniziano i corsi di storia e bibbia.

S. U. C. A. I. E' aperto un concorso fra i capisquola e i capiclasse che presenteranno entro il 10 gennaio 1924 il maggior numero di soci. Sono in palio due premi consistenti in oggetti di sport invernale e partecipazione gratuita a gite. Le norme del concorso sono visibili in sede sociale.

Domani alle 18 è convocato il Consiglio direttivo per una seduta straordinaria.

Circolo Giuseppe Vidali. Si rende noto a tutti gli amici che la commemorazione di Giuseppe Vidali verrà tenuta domenica prossima alle 10.30 e non mercoledì.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: «La chiave del diavolo» e la «Visita di S. E. Mussolini a Torino. Programma divertente e interessante quello che si proiettò ieri in questo elegante cine-teatro. «La chiave del diavolo», dramma a tinte forti e ricco di intrecci emozionanti e commoventi — ha avuto il previo consenso del pubblico numeroso accorso a tutte le rappresentazioni. Grande interesse destò la pellicola — fuori programma — che riproduce sullo schermo le accoglienze trionfali di Torino a S. E. Mussolini. Gli episodi più salienti della visita: L'arrivo del Duce, il suo passaggio per la città fra il delirio della folla, il ricevimento alla Casa del Fascio, ecc., hanno entusiasmato il pubblico.

Oggi il bellissimo programma si replica per intero. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo. Oggi nuovo programma: si proietta il grande romanzo di E. Scribe «Adriana Lecouvreur», magistrale interpretazione della grande artista Bianca Bellincioni. Prima rappresentazione alle 15: ultima alle 22.

Cinema Edison. Oggi viene proiettato il seguito delle «Stelle di damasco»: «Il flagello di Dio» interpretato dalla affascinante Lucy Doraine. Questo dramma pieno di vita e di emozioni interesserà certamente il pubblico che lo ammirerà. In chiusa si darà una comicissima con la insuperabile «Ridolini». Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Il trionfo di Tullio Carminati al Salone Novo Cine nello spettacoloso romanzo d'amore passionale «Vertigine». Ammiratissima la bella Hesperia nelle sue sfolgoranti toilette, e la sfarzosa messa in scena. Oggi s'iniziano le repliche dalle 16 in poi.

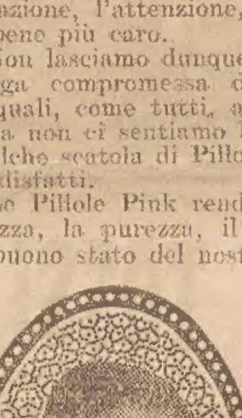
«Gli amori del conte di Cagliostro» al Cine Savoia. Potente dramma sfarzosamente messo in scena da Reinhold Schünzel. L'azione si svolge nel castello di Schoenbrunn. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

Tenete in considerazione la vostra salute

Se è buona cosa il non occuparsi troppo della propria salute, è cattiva cosa il non occuparsene affatto. La salute merita la considerazione, l'attenzione, la cura che si deve al bene più caro.

Non lasciamo dunque che la nostra salute venga compromessa dai piccoli malesseri, ai quali, come tutti, andiamo soggetti. Appena non ci sentiamo bene occorre prendere qualche scatola di Pillole Pink. E ne saremo soddisfatti.

Le Pillole Pink rendono al sangue la ricchezza, la purezza, il vigore indispensabili al buono stato del nostro organismo; ritemprano il sistema nervoso sì che presto si ricupera quella desiata salute che il signor Stefano Agogini, dimorante a Riparto Chiaravallese 21, Milano, dice, nella lettera qui appresso, di avere ricuperata con gioia.



Sig. STEFANO AGOGINI

«La guerra mi aveva lasciato profondamente spossato. Non avevo quasi più la forza per lavorare. Ero pallido, debole, senza appetito, privo di sonno. Soffrivo allo stomaco, avevo spesso dei brividi. Durante tre anni fui così, a malgrado dei tanti rimedi presi. Consigliato da un amico, presi le Pillole Pink. Sono assolutamente meravigliato della loro efficacia. Mi sembra di essere tornato alla vita. Mi sono ingrassato, ho ripreso buona cera e mi sento vigoroso e resistente. Ora i miei tre figliuoli seguono la cura delle Pillole Pink. Non potrebbero trovarsene meglio di così.»

Le Pillole Pink trasformano radicalmente gli organismi indeboliti. Danno sempre ottimi risultati contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e l'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano.

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE — CORREDI

PREZZI RIDOTTI

Catalogo 1924 gratis a richiesta.

E. FRETTE e C. — MONZA —

La salute dipende dal sangue puro

Se alla mattina vi svegliate con dolori renali e reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le mani e caviglie enfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le Pillole Foster per i reni; esse rinforzano i reni indeboliti e con tale mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere L. 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 150.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 150.000.000 a L. 200.000.000
mediante emissione di N. 500.000 azioni nuove da L. 100 nominali ciascuna

In conformità della deliberazione dell'assemblea generale straordinaria degli Azionisti, in data 29 settembre 1923, omologata dal Tribunale di Roma in data 3 ottobre 1923, il capitale sociale viene aumentato da Lire **150** milioni a Lire **200** milioni mediante l'emissione alla pari di n. 500.000 azioni del valore nominale di L. **100**, godimento 1.o gennaio 1924, riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre azioni possedute con le seguenti modalità:

1) I signori Azionisti potranno esercitare il diritto di opzione a partire dal giorno 12 fino al giorno 27 dicembre 1923, mediante presentazione delle azioni elencate in apposita distinta in duplo munita della firma e dell'indirizzo del sottoscrittore ad una qualunque delle Filiali del Banco di Roma. Le azioni verranno restituite dopo effettuatane la stampigliatura.

2) I versamenti sulle azioni sottoscritte dovranno essere effettuati come appresso:

L. 30 all'atto della sottoscrizione, contro rilascio di una ricevuta di versamento.

L. 70 entro il 31 gennaio 1924.

All'atto del secondo versamento verrà ritirata la ricevuta di cui sopra, e saranno rilasciati ai sottoscrittori certificati provvisori o titoli definitivi.

3) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a tre, o di gruppi non divisibili per tre, e per le frazioni eccedenti, verranno rilasciati, a richiesta, dei buoni di opzione al portatore per terzi di azione. La presentazione di detti buoni durante il periodo di sottoscrizione, e cioè entro il 27 dicembre 1923, darà diritto a sottoscrivere una nuova azione per ogni tre terzi.

4) Ai presentatori che non sottoscrivessero all'atto della presentazione saranno rilasciati buoni d'opzione per le azioni che hanno diritto a sottoscrivere. I buoni d'opzione saranno validi sino al 27 dicembre 1923.

5) Le azioni non optate saranno assunte da un apposito Sindacato che si è impegnato a garantire il collocamento dell'intero aumento del capitale.

ROMA, 1, dicembre 1923.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

.. a dir le mie virtù basta un sorriso..

KALIKLOR

PASTA DENTIFRICIA ANTIACIDA PERFETTA
VALLI - MILANO

Il nuovo pneumatico per automobili

PIRELLI

SUPERFLEX CORD

a bassa pressione

permette di ottenere dalle vetture leggere tutta la comodità e la velocità delle grosse vetture anche su strade cattive, rende l'automobilismo piacevole e protegge lo chassis e la carrozzeria

Se possedete o state per acquistare una vettura di tipi

FIAT 501 - ANSALDO
BIANCHI - O. M. 4 cil.
e simili

potrete avere ogni particolare sul nuovo tipo di pneumatico da qualunque rivenditore di gomme Pirelli per automobili o dalla

SOCIETA' ITALIANA PIRELLI
FILIALE DI TRIESTE
Piazza Guglielmo Oberdan 1

I CACHETS
ARNALDI
Lassativi - Normalizzatori
Si vendono nella COLONIA della salute ARNALDI di USCIO
e nelle principali Farmacie del Regno
Scatola di 10 cachets L. 8- di 20 cachets L. 15.25
Per informazioni rivolgersi alla nostra
AGENZIA ENZO D'ANCORA & C.o — Trieste — Via Rismondo N. 14
Telefono 16-76 bis

Le amarezze dei confetti

(TRIBUNALE PENALE)

Comparvero ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. de Petris; giudici votanti cons. dott. Picciola e Comel; P. M. l'avv. ...rrara; Giuseppe Macovez fu Giuseppe, di ..anni, da Trieste, e Lisetta Iseppi fu Giacomo, di 21 anni, da Trento, imputati di ..ntato furto.

Fu così: Il Macovez, in qualità di portinaio e fuochista, la Iseppi, in qualità di ..pas», erano occupati nella fabbrica di ..nfetture Guglielmo Eppinger.

Il sig. Eppinger che aveva notato l'anormale poca rendibilità della fabbricazione di ..nfetture di fronte alla materia prima che ..niva consumata, organizzò una speciale ..rveglianza e il 6 novembre u. s. fu avvertito, da uno dei sorveglianti, che un ..cco di cinque chilogrammi di confetti, ..po essere uscito dal forno, vi aveva fatto ..orno. Le chiavi del forno le teneva, assieme ad altre chiavi, il Macovez. La sera il ..incipale si fece consegnare le chiavi e, la ..ttina per tempo, si recò alla fabbrica. Il ..cco di confetti fu rinvenuto nascosto sotto ..rucioli che, come d'uso, servono per accendere il fuoco nel forno. Continuando le ..indagini rilevò che la Iseppi sarebbe ..ta colei che conseguì il pacco di confetti. Da ciò il processo contro i due addetti, ..sono a piede libero.

Gli imputati si protestano innocenti; hanno anzi impetito dinanzi al Tribunale industriale il signor Eppinger per mancato pagamento di tre mesi di disdetta. Il danneggiato Eppinger rileva che il Macovez in ..ella mattina, anzichè recarsi a prendere i ..ucioli nella cassa dove stavano nascosti i ..nfetti, si servì di altri trucioli; che, interrogata l'operaia Marussich, alla quale il ..te ammette di aver detto che la Iseppi ..olpava lei del furto, si ebbe in risposta: «..confeti li ga ciolti la Iseppi!».

L'operaio Tedesco gli disse che la Iseppi ..raccomandò di avvertirla nel caso che il ..incipale fosse venuto nella fabbrica.

Del resto — conclude il teste — sino a ..el momento avevo la massima fiducia nella Iseppi e anche nel Macovez. Soccorse il ..covez anche dopo averlo licenziato.

Il difensore avv. Zennaro, con minuziose ..omentazioni sostiene che non solo non si ..sa ritenere che manchino prove sulla colpabilità degli imputati, ma si deve credere ..a loro innocenza, cioè che non abbiano ..mmesso il reato.

La Corte assolve il Macovez per non commesso reato e la Iseppi per amnistia.

Marina e Navigazione

I porti marittimi alla Conferenza internazionale di Ginevra

GINEVRA, 10.

Alla conferenza internazionale per le comunicazioni ed il transito la commissione ..la convenzione dei porti marittimi dopo ..a lunga serie di laboriose sedute ha ultimato il suo lavoro approvando uno schema ..statuto che per il suo contenuto avrà ..nde importanza per il commercio e per ..navigazione internazionale. La delegazione italiana, della quale faceva parte il co..ndante Ingianni anche alla elaborazione ..questo accordo ha continuamente cooperato prendendo parte attiva a tutte le di..ssioni e vari emendamenti e voti da essa ..posti sono stati accettati. Notevoli fra ..sti l'ammissione dei porti di rifugio ..uguaglianza di trattamento, la libertà ..azione statale in materia di emigrazione ..di trasporto degli emigranti ed il riconoscimento del principio del libero traffico di ..lo e di lungo corso.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

..uazione giornaliera del 10 per l'11 dicembre

..urno generale: ufficiali e allievi ufficiali a ..ra scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; ..stromi: 100; marinai: 2202; giovani di coperta I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: ..capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: ..operai meccanici: 164; operai calderai: 8; ..ai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 1; ..zi cucina: 132; camerieri in I: 116; giovani ..era: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25. ..chiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, ..mozzi di coperta: 674; carbonai: 2215; .. 2092, 2149: I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, ..giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382.

..urno Lloyd: marinai: 764; giovani in I: 237; ..ani in II: 248; mozzi di coperta: 12; fuochi.. 985; carbonai: 496; operai meccanici: 69; ..ricisti: 72; mozzi macchina 14.

..urno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: ..carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in ..: II: 14; III 41; marinai: 563; giovani di ..I: 277; mozzi coperta: 157; capi fuochisti: ..: 17; in II: 47; fuochisti: 890; carbonai: 439; ..ai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ..nai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; ..tri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; ..camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass: I camerieri da carico: 39; II camerieri da ..co: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: I cuochi da pass.: 10; da carico: 3; da equipaggio: 23; III cuochi da pass.: 39; I cambu.. da pass: 18; da carico: 27; I e II macellai; ..: I infermieri: 24; II infermieri: 15; I in..iere: 38; II infermiere: 16; barbieri: 24; ca..ere: 2 II; giovani di camera: 126, 170, 153, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 191; mozzi camera: ..4 b; giovani cucina: 139; mozzi cucina: 65, allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II ca..eri da carico: 10.

..chiamati: marinai: 502, 528, 530, 529, 539, 542, 426; camerieri di terza: 289, pa..eri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 170, 168, 173, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117. ..histi: 692: operai meccanici: 36.

..rno Libera Triestina: cuochi in I: 37; gio.. cucina: 13: mozzi cucina: 15: camerieri in ..: in II: 15; giovani di camera: 8: mozzi ..ra: 6; nostromi: 18; marinai: 80; giov. ..rta in I: 34: mozzi di coperta: 26: capi ..isti: 38; fuochisti: 185; carbonai: 60.

..rno Tripcovich: nostromi: 25; marinai: 93: ..ni coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuo..: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in ..: giov. cucina: 25; mozzi cucina: 35; came..: giov. cucina: 25; mozzi cucina: 35; came.. in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi ca..: 10.

..chiamati: marinai: 72.

..rno Gerolimich: cuochi in I: 14: mozzi: 7: ..rieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9: ..nai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi co..: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40: car..: 23.

..rno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29: ..ni coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuo..: 6: fuochisti: 40; carbonai: 16.

..richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

..rivarono ieri l'altro i piroscafi: «Quirinale» da Trebisonda, con 1652 tonn. di merci; «..Marco» naz., da Zara, con 90 pass.; «F. Co..» naz., da Riposto con 72 tonn. di vino; «..urshof» germ., da Amburgo con 840 tonn. merci; «Toronto» naz. da Bari; «Francesca» da St. Louis con 620 tonn. di merci.

..rtirono ieri l'altro i piroscafi: «Gerano» per Liverpool; «Pola» naz. per Fiume; «To..» naz. per Alessandria; «U. Bassi» naz. per ..erdam; «Lima» port. per Lisbona; «Bucovi..» naz. per Rizeh; «F. Cosulich» naz. per Por..garo; «Taranto» naz. per Venezia; «Astar..» naz. per Catania.

..rivarono ieri i piroscafi: «Trento» naz., da ..isonda, con 305 tonn. di merci; «Aussa» naz. ..Monfalcone; «Kossovo» jugosl. da Spalato, con .., 52 buoi e 100 tonn. merci; «Helouan» naz. Alessandria con 627 tonn. merci e 90 pass.; «..no» naz., da Gravosa.

..rtirono ieri i piroscafi: «Matcha» fr., per ..; «Celio» naz. per Braila; «Palmanova» per Ancona.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

..to Vitt. Em. III: Molo 0, H. 30: «Ariosto»; .. H. 25: «Sausenberg»; H. 24: «Esperienza»; .. H. 23: «A. Ciampa»; H. 22: «Arthurshof»; ..: «Aussa»; R. II, H. 17: «Trento»; H. 14: «..»; M. II, H. 13 b: «Kossovo»; test.: «Can..»; H. 12 a b: «Argentina»; R. III, H. 9: «..»; H. 6: «Quirinale»; M. III, H. a: «Ga..»; R. IV, H 1 a: «Belvedere»; M. IV, tr.: «..cesca»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: ..

..to Doganale: Molo Audace: «Cyclops», «Sti..» Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «..Stefania», «Beirorio»; Sacchetta: «Venezia ..Palatino», «Metcovich», «Iskra», «Indefi..»; R. Ott. Aug.: «Perseveranza»; M. Fra.. Bandiera: «Momikos».

..to Duca d'Aosta: Molo V, tr.: «Gen. Pe..», «Balderton», «Goldoni», R. VI, H. 55: «..cesca»; H. 58: «Jolee»; M. VI, ost.: «Cleopa..», «Arimatea»; Riva VII, H. 71: «A. Costa».

..ale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cra..», «Asia», «Africa», «Rosandra», «Palacky», ..

..o Servola: «Lodoletta», «Duke of Cornvall», «..ch».

BORSA DI TRIESTE

10 dicembre 1923

Rendita 3½%	73.	Strade ferr. med.	325
Consolidato 5%	90.40	Strade ferr. mer.	415
Banca d'Italia	1519	Oceania	110
Commerciale ital.	1194	G. L. Premuda	565
Comm. Triestina	618	Società Tramway	171
Credito Italiano	872	Tripcovich e C.	317
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	246	Beni Stabili	697
Zivnostenska	301	Cant. Nav. Triest.	198
Assic. Generali	5:65	Cem. Dalmazia	401
Assicur. Ital. 1923	1820	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2939	» Spalato	735
Grandine Merid.	763	Edison	691
Riun. Adriatica	1770	Kerka	345
Nav. Adria	351	Gas Roma	679
» Cosulich	379	Ilva	11
» Dalmatia	240	Montecatini	221
» Gerolimich	1225	Off. Navali Triest.	16
» Gener. Ital.	692	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	396	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	267	Stab. Tecnico	460
» Lloyd Triest.	1455	Terni	518
» Lussino	650	Nav. merc. S. A.	70
» Martinolich	154		

Mercato animatissimo con tendenza sempre ottima. Sicurtà attive e in aumento; Navigazioni molto movimentate, con largo interessamento per Cosulich. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 850.—; Belgio da 105.50 a 107.—; Francia da 122.75 a 123.25; Londra da 100.40 a 100.60; New York da 22,95 a 23.05; Svizzera da 400.— a 403.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; Zagabria da 26.10 a 26.35.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0325; dinari da 26.— a 26.25; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 88.26 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.25 a 100.50.

BORSA DI MILANO

10 dicembre 1923

Rendita 78; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1520; Commerciale 1188; Credito It. 864; Banco Roma 100; Mediterraneo 327; Meridionali 423; Rubattino 695; Libera Triestina 400; Snia 224.60; Terni 519; Miani e Silvestri 110.50; Breda 222; Ansaldo 18; Montecatini 222.50; Metallurgica It. 164; Fiat 380; Isotta 7.60; Ilva 11.75; Elba 32; Cascami Seta 796; Lanificio Naz. 667; Lanificio Rossi 2200; Cotonificio Cantoni 1945; Veneziano 72.50; Meridionale 83.60; Rossari Varzi 650; Pirelli 654; Ind. Zuccheri 454; Raffineria Lig. Lomb. 552; Distillerie It. 155; Molini Alta It. 670; Eridania 455; Gulinelli 124; Edison 694; Soc. Adr. di Elettricità 151.50; Marconi 227; Vizzola 1100; Conti 336; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 277; Esercizi Elettrici 94.50; Esportaz. Italo-Am. 685; Costruzioni Venete 182; Beni Stabili 690.

CAMBI: Francia 123.15; Svizzera 401.25; Londra 100.425; New York 23; Vienna 0.033; Bucarest 11.55; Belgio 106.35; Spagna 300; Praga 67.25; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Famco. 1) Non ci è possibile riportare tutti i casi elencati dai decreti 7 giugno 1920, n. 738, e 22 gennaio 1922 n. 252, che concedono le polizze ai combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917. Procuratevi l'utilissimo «Almanacco dei combattenti» edito da Bemporad, Firenze. E' consigliabile scrivere all'Ufficio assistenza ai combattenti di Trieste, via d'Annunzio 4, per chiedere subito i moduli necessari a compilare la domanda. Le istanze a questo scopo devono essere presentate entro il 31 corrente. 2) La medaglia della campagna dà diritto a quella interalleata della Vittoria (che si ottiene dai Distretti o Depositi) e quella dell'Unità d'Italia che si acquista dalle sezioni dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti. 3) I volontari ex irredenti delle provincie adriatiche ricevono (e in grandissima parte hanno ricevuto) medaglia e diploma del Comitato onoranze ai volontari, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli; le richieste, documentate, si indirizzano a G. Gail Uberti, via Domenico Rossetti 11, Trieste (5). C'è una medaglia di bronzo (ora esaurita) del Municipio di Trieste riproducente il sigillo trecentesco e accompagnato da lettera del conte Noris, allora commissario, ed ora c'è la medaglia ufficiale di benemerenza (nastrino rosso), con brevetto, che si deve chiedere al Ministero della Guerra entro il 24 maggio p. v. C'è poi il nastrino bianco, con gli stemmi di Trento, Trieste e Zara, istituito l'anno scorso su proposta Gasparotto.

Myricae. Secondo il par. 757 del Codice civile generale austriaco «novellato» che vige ancora a Vienna — la quale è competente per la ventilazione ereditaria appunto perchè il defunto possedeva ivi sostanza stabile — alla vedova senza figli spetta una metà delle sostanza nella quale metà viene però imputato, a carico dell'erede, ciò che essa avesse ricevuto in vita dal testatore per effetto di patti nuziali o di patto successorio. — *Sola, Abbandonata.* 1) Troppa gente ritiene di poter superare le proprie difficoltà con una «grazia», quale inevitabile o almeno probabile conseguenza di una supplica. Sono tentativi questi di cui non è opportuno abusare. 2) Istanze a S. M. la Regina vanno rivolte alla Dama d'onore di servizio presso S. M. la Regina; a S. A. R. la Principessa Jolanda contessa Calvi, Pinerolo, Villa Gonella. — *Nemi.* Ci sono tanti uomini per il mondo, belli, giovani, eleganti, intelligenti e tu — italiana — vai ad arrovellarti per ottenere informazioni sul tedesco Konrad Wied, attore cinematografico? Che non sia parente dell'ex minuscolo Kaiser dell'Albania, Principe di Wied?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INCASTRO

Se in città dove caldura
molto è forte e sempre dura,
consonante lieve metto
ho chi caldo accresce in letto.

Soluzione del giuoco precedente:

SI - SI - FO — SISIFO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Un lamento che sfugge così bene agli uomini che alle donne.

Correre per i negozi, fare le commissioni, passeggiare, è un piacere, a condizione di avere i piedi buoni, ma è una vera «corvée» se soffrite di calli o duroni o di piedi sensibili facilmente infiammati ed indoloriti. Tutti coloro che sono soggetti ai mali di piedi causati dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature dovrebbero provare bagni saltrati ai piedi: basta sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata. Un tale bagno fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Una immersione più prolungata ammorbidisce i calli, duroni ed altre callosità dolorose ad un tal punto che possono essere facilmente estirpate senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in tal modo che le calzature le più nuove vi sembreranno così comode come le più usate.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Rifiutate le contraffazioni che vi potessero essere offerte: in gran parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2)
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento
ch'opra l'Acqua Chinina di Migone,
corrono gl'infelici a cento a cento,
sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
s'affannan sospirando a giunger presto;
chi corre a piè, chi vola in bicicletta,
ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa
uomini e donne, pria sì deformati,
veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
di splendidi capelli incoronati.

E dai lor petti sorge un grido solo:
"Gloria a chi ci donò la guarigione!
Gloria in eterno a chi del nostro duolo,
consolator si fè; Gloria a Migone.....!"

IL
Calzaturificio Bernina
Via Dante N.ro 3
avvisa la sua spettabile Clientela
che per completo **rinnovamento**
della merce mette in vendita tutto
lo stock esistente in
Calzature uomo, donna e ragazzo
con GRANDI RIBASSI
APPROFITTATE!

Avviso ai buongustai

I rinomati **SALAMI** della **FABBRICA GAVRILOVIC**, di fama mondiale, sono arrivati e si trovano in tutti i principali negozi di commestibili, delicatezze, salumerie, ecc., al dettaglio, nonchè all'ingrosso, presso la ditta

Francesco Antonic, via Regina Elena N. 9

solo rappresentante e depositario generale della Fabbrica Gavrilovic, per tutta la Venezia Giulia e Tridentina. Oltre ai salami, la ditta Francesco Antonic è bene provvista di tutti gli altri prodotti della Fabbrica Gavrilovic, come prosciutti, carré, colli, pancetta, lingue affumicate ed affini.

GRAN SCELTA, PREZZI MODERATI
FRANCESCO ANTONIC — VIALE REGINA ELENA N. 9 — TELEFONO 16-17

I QUATTRO CAVALIERI
DELL'APOCALISSE

Giovedì 13 al TEATRO
NAZIONALE tutto in un
programma.

L'AUTOMOBILE UTILITARIA
Cyclecar 6 HP 2-3 posti L. 17.500

Motore 4 cilindri raffr. ad acqua - 3 velocità e retromarcia - Trasmissione a cardano
2 freni indipendenti - Consumo di 1 litro ogni 15 km. - Velocità 75-80
5 ruote smontabili a raggi 700-80
Modello Sport a valvole in testa **Vel. 110** all'ora.

USINES GARDAHAUT, CLICHY - PARIS
AGENZIA GENERALE ITALIANA A. VERZA, *MILANO* - Bastioni Romana 32 - *MILANO*
Per il Friuli e la Venezia Giulia: A. VERZA - Udine - Viale Stazione N. 3

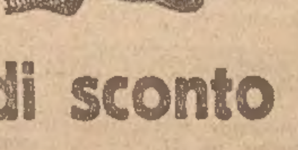
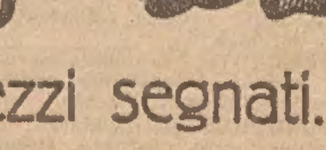
DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO
CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI
IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO
RINOMATO
VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"
A BASE DI VINO È RIUSCITA A
CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA
INVITA
IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE
LA VERA MARCA ORIGINALE AD
INSISTERE SUL NOME
VERMOUTH BIANCO
ISOLABELLA

DIFFIDA
GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

Telefono 19-09 Casella P. 569 — DITTA G. MUNAFO' — Fondata nel 1877
GENOVA, Via Roma, 9 — FILIALI: LAS PALMAS (Canarie) - MILANO - VENEZIA
La più antica Casa italiana importatrice diretta di
BANANE - ANANAS FRESCHE
NOCI COCCO - FRUTTA ESOTICHE DI LUSSO - PRODOTTI DEL SUOLO
Arrivi e forniture regolari settimanali tanto a vagoni completi che a collettame per l'Italia e per l'estero

Presso la ditta
Giuseppe Struchel
Via Mazzini angolo Via S. Caterina
Continua ancora per **pochi giorni** la vendita straordinaria di tutte le merci con il

 20% 

di sconto sopra i prezzi segnati.

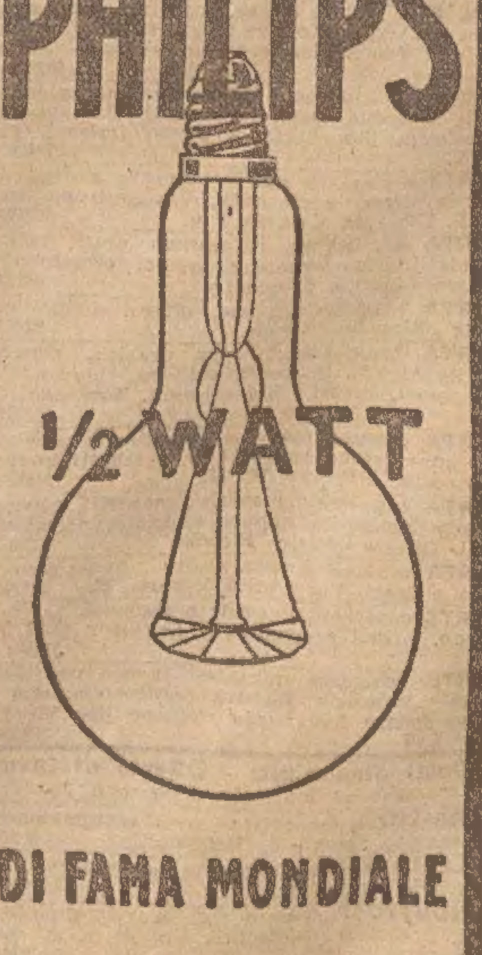
Stoviglie di vetro
RESISTENTI AL CALORE ED AGLI SBALZI DI TEMPERATURA PER CUCINARE VIVANDE SULLA FIAMMA DIRETTA
Vivande contenenti acidi (Pomodoro) nelle stoviglie di vetro non danneggiano la salute come se poste in stoviglie di metallo.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio:
ADLER & FORTUNATO - TRIESTE
Via Milano N. 19

Occasione
EMPORIO
Macchine cucire
d'ogni sistema garantite 5 anni, da L. 350 in poi. Vedere gli ultimi modelli. Cervellini, Via Carducci 27

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
a mezzo dell'Istituto collegato
Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria
e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia
Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture
Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia
e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

PHILIPS



DI FAMA MONDIALE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA capacissima, buoni attestati, trattoria, offre «Provveditorio». 102422 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, per distinte famiglie, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 102422 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, governanti, scelto personale famiglie distinte, hotels, restaurants, bars, caffè, con referenze, Trieste, fuori, offre agenzia, Valdirivo 23. 95053 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale scelto famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10-II. 102432 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, italiane, tedesche, slave, francesi, offronsi prontamente. Valdirivo 21-II. 102272 A

LAVANDAIA offresi. Indirizzo Piccolo. 94941 A

PRESTASERVIZI capace offresi. Valle Rozzol 601, Casolini Rosina. 95021 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, stirare, lavori casa, età 38, offresi. Via Udine 51-IV. 94906 A

SIGNORA giovane offresi per dirigere casa presso persona sola oppure vedovo con figli. Offerte «Anche fuori» Piccolo. 102270 A

TRENTENNE vedova indipendente, fidatissima, capace tutti lavori di casa, offresi persona sola oppure piccola famiglia. Miti pretese. Offerte «Anita» Piccolo. 102220 A

VEDOVA distinta, cinquantenne, brava cucire, cucinare, occuperebbesi donna governo presso persona sola, anche giornata. Stoppani 3-IV, sin. 102408 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Spezia, Piacenza, Pesaro, Brindisi, Bologna, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 102422 B

CAMERIERA capace, buone referenze, cercasi. Via Geppa 2, I, porta 4. 95046 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 102432 B

CAMERINO con letto offro donna dabbene cambio servizi domestici mattina. Ginnastica 40, porta 9. 95036 B

DOMESTICA onesta capace tutti lavori, cercasi per Servola. Rivolgersi Luigi Ricci 8, IV, porta 12. 102180 B

DOMESTICA quarantenne, capace cucinare per due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94937 B

DOMESTICA stabile, con ottimi certificati, cercasi. Oliani, Crociferi 5. 94977 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, SS. Martiri 25-II. 94949 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Esigonsi attestati. Via Valdirivo 27, porta 10. 102308 B

DOMESTICA praticissima, buoni attestati, cercasi subito. Corso Garibaldi 4, p. II, p. 10. 102326 B

DOMESTICA sana, forte, munita attestati, cercasi per famiglia con due bambini. Settefontane 29-II, sinistra. 102330 B

DONNA pratica pulizia, tutto il giorno, cercasi per mensa. Indirizzo al Piccolo. 94963 B

PELLICCIA donna, marrone, guarnizione opossum, modernissima, vendesi lire 2200. Via del Toro 8-II, p. 7. 95001 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102260 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi alcune ore al giorno. Zonta 9, secondo. 94139 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 94965 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 102310 B

RAGAZZA 16-17 anni, piccola famiglia cerca. Via Valdirivo 36, p. IV. 94173 B

RAGAZZA pratica tutti i lavori di casa, dalle 7.30 alle 11, cercasi. Via Lorenzo Ghiberti n. 3, porta 10. 95013 B

RAGAZZA mezzo servizio cercasi. Presentarsi subito. Viale XX Settembre 96, porta 10. 102312 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi prontamente. Chiozza 42-IV, destra. 94915 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE commestibili o buffet, capacissimo, onesto, offresi. Indirizzo al Piccolo. 102322 C

AGENTE 25.enne, ramo mode signori, conosce italiano, tedesco, inglese, serbo-croato, offresi 15 dicembre. Offerte «Fiume» Piccolo. 94999 C

ASSOLTA accademia commercio (quadriennale) conosce l'italiano, francese, inglese, cognizioni tedesco, contabilità semplice, doppia, americana, stenografia, dattilografia, offresi quale praticante primaria ditta commerciale. Offerte «Assolta» Piccolo. 95067 C

CAPOCONTABILE-bilancista importante Società anonima, disponendo mezza giornata, offresi a seria ditta. Scrivere «Disponibile» al Piccolo. 14570 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi 550 mensili. Offerte «Laborioso» Piccolo. 94883 C

CONTABILE-bilancista, pratico impianti, inventari, bilanci, revisioni e liquidazioni di ogni specie, offresi alcune ore giornaliere, miti pretese Offerte «Esattezza» Piccolo. 101422 C

CONTABILE-cassiere, praticissimo bilanci, impianti, referenze ineccepibili, cerca occupazione presso primaria ditta. Scrivere sub «Volontario» al Piccolo. 14569 C

CONTABILE per impianti, bilanci, revisioni, corrispondenza, offresi ad ore giornaliere, massima segretezza, miti pretese. Rivolgersi Gorizia, piazza S. Antonio 7. 95039 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo italiano, francese, inglese, buonissima conoscenza tedesco, offresi. «Italiano» Piccolo. 102390 C

CORRISPONDENTE indipendente, capacissimo, offresi anche mezza giornata. Offerte «Lingue» Piccolo. 94909 C

PENSIONATO guerra, veneto, pratico lavori ufficio, svelto contabilità, attestati, referenze, dispone cauzione, offresi quale riscuotitore, cassiere, esattore o altro posto fiducia, città o provincia. Miti pretese. Scrivere sub «Cauzione» Piccolo. 102246 M

SIGNORE offresi posto fiducia, cassiere, esattore, magazziniere, italiano, tedesco- serbo-croato, referenze, cauzione. Scrivere «Trentanovenne» Piccolo. 102224 C

SIGNORINA pratica archivista offresi presso seria ditta. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 102314 C

TECNICO dentista pratico in lavoro oro ecaucciù, disposto subito oppure gennaio. Indirizzo Piccolo. 14620 C

TRETENNE pratico ramo doganale, trasporti, tariffe ferroviarie, offresi ditta spedizioni, trasporti, disposto recarsi ovunque. Offerte «J. M.» Piccolo. 102284 C

VENTENNE già pratico lavori ufficio, bella calligrafia, ottime referenze, offresi, miti pretese. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 95111 C

VENTICINQUENNE, 10 mila cauzione, pratico commercio olii, vini, frutta secca, occuperebbesi presso importantissima ditta, posto fiducia. Referenze bancarie. «Elia» Piccolo. 102194 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 14615 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour bottoni punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 102302 CC

COPERTAIA assume lavori a telaio. Via del Rivo 15. 94047 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 102334 CC

MATERASSAIA offresi anche per albergo, pezzo 16. Valdirivo 27, portinaia. 94783 CC

MODISTA ottimo gusto, massima esattezza, lavora per domicilio lire 10 giornaliere, senza vitto, con fusto. Scrivere sub «Veloce» Piccolo. 102216 CC

SARTA abilissima, diplomata, confeziona modelli stagione, vesti 16, vestiti 30, cappotti 40. Specialità biancheria a prezzi irrisori. Vasari 10-IV. 94809 CC

SARTA diplomata non conosciuta a distinte famiglie offresi a giornata. Via Androna del Pozzo N. 1 (piazza Rosario, I p. 102198 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature, prezzi eccezionali. - (Piazza Oberdan 5, quarto. 95103 CC

SARTA biancheria uomo, offresi domicilio. Offerte «Bianchi» Piccolo. 94879 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, rimoderna subito vestiti, mantelli, pellicce, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 102438 CC

SARTA assume qualsiasi modello, rimodernatura, guarnizione cappotti 50, sacchetti gonna 50. Tempesta, Riborgo 17, II. 14629 CC

SARTA capacissima vestiti, mantelli, offresi lavoro a domicilio oppure giornata, prezzi mitissimi. Offerte «Adele» Piccolo. 102412 CC

SARTA pratica, brava, svelta, accetta lavoro in casa e fuori. Via Giulia 5, porta 23. 102396 CC

SARTO confeziona vestiti e cappotti, taglio moderno, prezzi convenienti. Carpison 12-II. 101994 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot compreso fodere fine titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 102440 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE apprendista trova occupazione. Via Lazzaretto vecchio 1, Battistelli. 95003 D

CALZOLAIO abile lavorante per riparazioni cercasi. Via Arcata N. 8. 94913 D

CONDUTTORE spaccio vini, marito moglie, cercasi, preferito pensionato. Via Pietà 13, magazzino. 102346 D

DITTA importante occuperebbe un giovanetto 16-17 anni, intelligente, bella calligrafia, quale fattorino ufficio e altro giovane per aiuto magazzino. Scrivere «Elettricità» Piccolo. 102358 D

DIRETTORE abile caffè-restaurant, lavoratore indipendente, con referenze, cercasi. Offerte sub «Gran Bar» Piccolo. 200 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio N. 1. 94149 D

GIOVANI distinti per requisizione reclame, abbonamenti, cerca giornale serissimo. Esigonsi serie referenze. Indirizzo Piccolo. 102342 D

ISTITUTO Credito impiegati cerca abili, serissimi agenti Comuni, Provincia, preferibilmente proprio ufficio. Offerte: Benvenuti, Piazza S. Caterina 4. 102286 D

LAVORANTE bravo sarto uomo e apprendista, cercasi. Corso Garibaldi 5, II. 94927 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 31.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 102404 D

OPERAIA abile per gilet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14619 D

OPERAI calzolai abili, da uomo e donna, cerco. Rivolgersi capocalzolaio carabinieri, via Chiozza 35. 102032 D

PETTINATRICE brava e manicure cercasi. Via S. Caterina 7, Salone Jarach. 94037 D

PRODUTTORE pubblicità, pratico, onesto, urgentemente cercasi. Offerte «Veritas», Piccolo. 16721 D

RAGAZZA brava sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14632 D

RAGAZZETTA praticante dattilografia cercasi. Valdirivo 21, secondo, ore 10 in poi. 102272 D

RAGAZZO robusto per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 95037 D

RICAMATRICE provetta cercasi. Cavana 12, negozio «Al Ricamo». 14614 D

SIGNORINA bella presenza per negozio macchine da cucire, capace ricamare a macchina, possibilmente già occupata in posto consimile cerco come venditrice. Rivolgersi Officina Cervellini, Ferriera 3. 102292 D

SIGNORINA cassiera abbia già occupato posti fiducia, disponga primarie referenze, attestati lungo servizio, cerca importante ditta. Offerte corredate tali premesse sub «Lungo servizio» al Piccolo. 95043 D

SIGNORINE, signori distinti, volonterosi intraprendere carriera cinematografica cercansi. Breve, indispensabile preparazione. Rivolgetevi subito Mazzini 15, mezzanino (Modernissima film). 16717 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. DISTINTI coniugi cercano stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte «Posizione indipendente» Piccolo. 102268 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo di cucina urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 102432 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca subito ufficiale aviatore. Scrivere Comando Aviazione, Zaule. 102236 E

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Pulizia» Piccolo. 102378 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso indipendente, cerco vicinanze Piazza Goldoni. Offerte «Milano» Piccolo. 95071 E

CAMERA vuota al centro, per Società patriottica, cercasi; minimo disturbo, possibilmente primo piano, ingresso libero, prezzo 80-100 lire. Offerte sub «Bersaetoti» Piccolo. 94891 E

STANZA, stanzino, vuoti, comodo cucina, cerca prontamente famiglia tre adulti. Offerte sub «Tre» Piccolo. 102210 E

STANZA vuota, pulitissima, soleggiata, comodo cucina, cercano distinti coniugi, poco disturbo, paraggi S. Anastasio, Piazza Oberdan. Offerte con prezzo sub «Urgente» Piccolo. 102273 E

STANZA moderna, ammobiliata, vicino Piazza Studi cerco. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 102266 E

STANZA ammobiliata cerca signora con bambina due anni presso signora sola. Offerte «Rita» Piccolo. 94995 E

STANZA vuota cerca sarta per alloggio, lavoratorio. Miti pretese. Gentili offerte «Sarta» Piccolo. 102348 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercano marito e moglie, soltanto presso distinti coniugi. Offerte indicando prezzo sub «Distinti» al Piccolo. 102350 E

STANZE due, eventualmente una, posizione centrica, con ingresso libero, uso scrittoio, cercansi se possibile con uso telefono. Offerte sub «Associazione» al Piccolo. 102334 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto, piano signorile, stufa, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra (Fontana). 95059 F

A. CAMERA affittasi. Via Fabio Severo N. 15, porta 9. 102214 F

A. CAMERE eleganti, eventualmente vitto, affittansi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 94991 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente buonissimo vitto. Prezzo mite. Zovenzoni 4, II, sinistra. 102240 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, con vitto, affittasi a persona distinta. Via Udine 32, IV, porta 62. 14521 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 95031 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a due distinti signori. Tiziano N. 11, porta 8. 95079 F

AMMOBILIATA con vitto eventualmente da due letti, stufa, scrupolosa pulizia, cura biancheria affittasi presso signora. Venti Settembre 95, III, porta 11. 95009 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente affittasi. Gelsi 12, porta 6. 94951 F

AMMOBILIATA, come ingresso libero, affittasi soltanto distinto signore. Piazza Vico 3, porta 10. 102324 F

AMMOBILIATA, disobbligata, volendo vitto, affittasi distinto. Massimo D'Azeglio 2, terzo, sinistra. 102294 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 102362 F

AMMOBILIATA, bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 102328 F

AMMOBILIATA pulitissima, quale unico subinquilino, persona dabbene. Stuparich 16, mezzanino. 94877 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, chiara, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Gaspara Stampa 8, II. 102428 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 102392 F

AMMOBILIATA semplice, affittansi prontamente. Via Udine 32, porta 19. 102402 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi stabile. E. Toti (ex Olmo) 1, porta 8. 102426 F

AMMOBILIATA, camera e salotto elegante, soleggiato, luce, stufa, affittansi distinto signore. Molino grande 32, I. 95025 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II. 102437 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi. Udine 40, porta 23. 102233 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, matrimoniale, con o senza comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Cereria 13, mezzanino. 102202 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza N. 3, porta 11. 102250 F

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi. Via Udine 24, porta 9. 102213 F

CAMERA ammobiliata, semplice affittasi. Piazza Valle 2, secondo. 14616 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi 15 dicembre a distinto signore presso piccolissima famiglia, massima pulizia. Raffineria 7, I. 95073 F

CAMERA vuota, ingresso scale affittasi persona onesta, civile. Valdirivo 21, secondo. 95057 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 94997 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 14. 94959 F

CAMERA vuota, bella, affittasi a distinta persona. Viale Venti Settembre 41, quarto. 94893 F

CAMERA due letti affittasi prontamente a due amici. Udine 29, pianoterra. 102336 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Sapone 6, scala sinistra, Bruno. 102344 F

CAMERE due ammobiliate, una ingresso scale, affittansi. Acquedotto 31, terzo. 95039 F

CAMERE ammobiliate luce elettrica, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 102430 F

CAMERETTA vuota, comodità cucina, coniugi soli affittasi. Toro 6, Buffet Sandro. 102176 F

CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi prontamente a giovane serio, preferibile marittimo. Mazzini 9, III, sinistra. 94985 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Margherita 3, quarto piano. 95021 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 14631 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo anche salotto, affittansi a coniugi soli. Donato Bramante N. 10, porta 11. 95069 F

MATRIMONIALE soleggiata, uso cucina, affittasi. 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 94965 F

MATRIMONIALE ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici. Udine 35, I, destra. 102380 F

MATRIMONIALE grandissima, salotto, comodo cucina, massima pulizia, ammobiliati, affittansi a piccola famiglia distinta. Battisti 27, I, destra. 0870 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, uso cucina, vista mare, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 102430 F

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina; altre ammobiliate, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 102430 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 94169 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Via Molin grande N. 44, III, porta 11. 94145 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Galleria 11, porta 9. 14617 F

STANZA matrimoniale, camerino, uso cucina, eventualmente stanza pranzo, mobilio lussuoso, acqua, gas, alla Riva, affittansi. Offerte «Sole» Piccolo. 101463 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 95095 F

STANZA grande, solo uso ufficio, primo piano, entrata libera, luce elettrica, impianto telefono, pressi Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102398 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Gatteri 30, I, destra. 95097 F

STANZA con due letti, con o senza vitto, affittasi a due signori distinti, oppure a coniugi con cucina. Piccardi 24 a, porta 9. 95031 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia affittasi a distinto signore, 1.o gennaio. Pendice Scorcola 525, I, 4 (Commerciale prolungata). 94993 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, pressi Stazione centrale, affittasi; escluse donne. Boccaccio 11, porta 8. 94953 F

STANZA con poggiuolo, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Donizetti 3, porta 4. 94911 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto. Via d'Azeglio N. 19, porta 9. 94103 F

STANZA ingresso libero, con ottimo vitto, affittasi a signorina o studente. Ginnastica 27, trattoria. 94895 F

STANZA due letti, massima pulizia, ingresso libero, affitta famiglia non mestierante a due amici o amiche. Madonna del Mare 18, III, porta 12. 102318 F

STANZA ammobiliata o vuota, eventualmente vitto, affittasi. Via Gatteri 36, III, destra. 94875 F

STANZA bellissima, ammobiliata, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Aleardi 494, porta 3. 102382 F

STANZA grande, vuota, entrata libera, affittasi. Orologio 6, IV. 102394 F

STANZE due, ammobiliate o vuote, ingresso libero, gas, stufa. Rossetti 11, pianoterra. 102320 F

STANZE due, vuote, magnifiche, affittansi uso ufficio. Spiridione 12, I, destra. 94017 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a persona dabbene. Fonderia N. 4, porta 14. 102274 F

STANZETTA vuota, interna, circa libera, affittasi. Fabbri 4, III, 15. 14613 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gaspare Gozzi N. 3, porta 12. 94931 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. San Francesco N. 40, II, porta 8. 102332 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto o senza, affittasi. Ireneo Croce 5, pt., destra. 102406 F

STANZINO, con vitto completo, presso buonissima famiglia, affittasi, prezzo: lire 290 mensili. Rossetti 12, II, sinistra. 94171 F

VITTO famigliare, abbondante, darebbe piccolissima famiglia a 4 o 5 signori, paraggi Posta, Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 95085 F

VITTO buono, casalingo, pranzo e cena, lire 6. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 94979 F

UFFICIO, due stanze vuote, affittasi. Valdirivo N. 14, II, destra. 94983 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo teorico-pratico «Lysle» facilissimo, 3 mesi. Informazioni: Lavatoio 5, I. 102282 G

A. ISTITUTO «Battisti» (Battisti 10, II). Corsi preparatori licenza, integrazione tutte scuole medie (corsi accelerati). Doposcuola. Lingue (corsi serali per emigranti). Telegrafia, radiotelegrafia. Stenografia. Corsi commerciali. Ammesse signorine. Insegnanti diplomati. Traduzioni in tutte le lingue. Si rilasciano certificati e diplomi. Ambiente distinto. 95119 G

ALLA Berlitz School, solamente Via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

BALLO: istruzione, corso completo L. 25. Sala Via Boccaccio 33. 102384 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi; metodi facili; lezioni violino. Mazzini 47, quarto. 0372 G

CLASSE 1904. Ufficiale Genio prepara giovani classe 1904, ammissione reggimenti radiotelegrafisti, telegrafisti, «Minerva», Rossini 16. 95051 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 94831 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 101960 G

MAESTRA scuole cittadine dà ripetizioni latino, matematica, eventualmente altre materie, ad allieve Istituto Magistrale. Indirizzo Piccolo. 94893 G

MOTORI Diesel: montaggio, smontaggio, avarie; proiezioni, esperienze, sopraluoghi. Apertura nuovo corso improrogabilmente mercoledì 12 corrente, ore 20. «Minerva», Rossini 16. 95051 G

PROFESSORE di arte cinematografica, alla «Modernissimafilm» istruisce rapidamente desiderosi diventare artisti; metodo teorico-pratico; anche domicilio. Scrivere «Ottavy» al Piccolo. 16718 G

«SCIENTIA», Foscolo 2. Apertura nuovi corsi. Metodo ortognostico: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato. Lezioni particolari. Corsi emigranti. 000 G

SIGNORINA distinta, allieva settimo corso Conservatorio, impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo «Silvia» Piccolo. 94133 G

STUDENTE ultimo commerciale istruisce materie classi inferiori. Offerte «Commercio» Piccolo. 94827 G

TRE lire per lezione contabilità, ragioneria, corrispondenza. Carnè, Carducci 23. 101748 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro, pietra rossa incisa testa romana, smarrito dalla Via Michelangelo, Rossetti, Ginnastica, Goldoni, Mazzini, S. Nicolò. Trattandosi cara memoria, darebbesi per mancia valore anello, riportandolo Via Petrarca 5, I, destra. 94159 H

COPERTINA pelo bianco, smarrita. Generosa mancia portandola XX Settembre 44, I. 94969 H

LIBRETTO pensione N. 33.19 smarrito. Pregasi portarlo Rossetti 35, Ceriani. 0374 H

NASTRO nero, con medaglia oro portante su una faccia una testa di cane o dall'altra dedica con incisavi data 16-7-1920, smarrito, dalle 7.30 alle 8, percorso Roiano-Battisti. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Foscolo N. 18, IV, Ponteili. 102266 H

ORECCHINO diamanti, smarrito, Azeglio, Goldoni. Generosa mancia portandolo: Azeglio 24, Tamaro. 94961 H

ORECCHINO smarrito tratto S. Daniele e Corso. L'onesto rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, al Piccolo. 102203 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, scambi offro. Ginnastica 10, II. 102432 I

APPARTAMENTO camera con focolaio; altri grandi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0368 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti scambiasi con altro 4 stanze, pagando spese trasporto. Pietà 31, porta 21. 1000 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, tutto comfort moderno, mobili quasi nuovi, adatto per ufficio, centralissimo, cedesi causa partenza. Offerte «Splendido» Piccolo. 94973 I

APPARTAMENTO città, fermata tram, 5 camere, cucina, acqua, luce, affittasi; spese 3.500 Indirizzo Piccolo. 102296 I

FONDO con sega circolare, scrittoio, stalla, tettoie, ecc. cederebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 95017 I

LOCALE bellissimo, adatto per qualunque genere, affittasi prontamente. Rivolgersi Vasari 17, portinaia. 102290 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 camere, cucina, posizione centrica, senza comfort, cedesi o scambiasi con uguale. Indirizzo al Piccolo. 102159 I

QUARTIERE sei stanze, orto ecc. scambio verso 2-3 stanze, balcone o terrazza. Offerte «Villino» Piccolo. 95101 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pressi Stazione centrale, scambierei con più grande. Indirizzo Piccolo. 95227 I

QUARTIERE, camera, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95007 I

QUARTIERI vuoti, 3-4 stanze; altri ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 95091 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, massimo lusso, riva mare, in villa e centro città, affittansi. Caffè Commercio, XXX Ottobre, banco, Antonio, ore 12 alle 16. 102442 I

QUARTIERINO signorile, bella posizione, specialmente adatto sposi, due camere, cucina, orto, vicinanza tram, 2160 annue, cedesi Barcola, con mobili lusso o vuoto, pagando spese lire 800. Indirizzo Piccolo. 102400 I

UFFICIO centralissimo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 14628 I

VILLETTA comfort, 3 camere, anditino, cucina, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95011 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto da 4-5 stanze, comfort, pagando spese buona, anno anticipato, cercano coniugi soli. Offerte «Risarcimento» al Piccolo. 101972 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, camerino, cucina, luce, gas, cercasi, febbraio. Offerte sub «Indennizzo» Piccolo. 14546 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, con quattro, cinque, sei stanze, stanzino, luce elettrica, cercasi verso rifusione spese. Scrivere «Rifusione 5000» Piccolo. 15681 L

APPARTAMENTO 5 o più stanze, uso ufficio, vuoto o ammobiliato, cercasi per subito, centro. Mediatori, uscita, ecc. esclusi. Scrivere «Subito» Piccolo. 2795 L

CAMERE, due, cucina, oppure camera, cucina vuote, cercano coniugi soli, pagando spese. Feli si, Cavana 12, negozio. 94147 L

MAGAZZINETTO anche in corte, cercasi. Informazioni portinaio Fabio Filzi 15. 102262 L

MAGAZZINO piccolo, ascutto, anche interno, cercasi. Offerte Piccolo sub «Magazzino». 102232 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, comfort, centro, cercasi. Scrivere sub «Compenso 5-6» Piccolo. 94943 L

QUARTIERE 1-2 camere, accessori, vuoto o ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «1 gennaio» Piccolo. 95115 L

QUARTIERI piccoli e grandi cercansi. Rivolgersi al banco Caffè Centrale. 94137 L

QUARTIERINO: camera, camerino, cucina, oppure camera spaziosa e cucina, cerca impiegato stabile. Offerte «400» Piccolo. 102276 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, eventualmente centro, cercasi. Offerte «Con pretese» Piccolo. 102242 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni vera occasione, stanza pranzo palissandro noce, 6 sedie pelle; studio completo, finissimo. Via Geppa 17, mag. 2468 M

A. ATTACCAPANNI, specchio molato; divanetto 400; salotto 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. GRAMMOFONO finissimo, 29 dischi diversi, Caruso, De Muro, Boninsegna, Brucio; stufa a petrolio finissima, vendo. Via del Ponte 1, primo. 14624 M

A. PUNZO, Via Filzi 16, vende camera matrimoniale, rovere, nuovissima, 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; sedie, tavolino; attaccapanni, prezzo occasionissima. 2749 M

APPARATO fotografico 13-18 tendina Goerz Tagor, vendesi occasione. Daguerre, Corso 39. 102350 M

ARMADIO antico, stufa ferro, letto ferro, susta, nuovo; bollitore, bilancia, vendonsi. Rismondo 12, secondo. 102354 M

ARMADIONE da cucina, 1 camera, comò 4 cassetti, vendo. Gelsi 6, in corte. 102254 M

«BASCULA» una tonnellata, quasi nuova vendesi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 102238 M

BICICLETTA da vendere, prezzo basso, da vendere. Maiolica 11, piano III. 95041 M

BINOCCOLO prismatico Goerz, lire 150, vendesi. Daguerre, Corso 39. 102350 M

BIROCCINO con fornimenti nuovi, lire 600; scrittoio quercia, 250; pistola Brownig 120. Indirizzo Piccolo. 102200 M

CAGNA bellissima levriere, vendesi. Molingrande 16, primo, destra. 102376 M

CAGNETTA Foxterrier, bella, regalasi. Indirizzo Piccolo. 94923 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima, legno compensato, occasione vendo. Scalinata 10. 14633 M

CAMERA matrimoniale, ordinata, quercia, suste, 1700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 102356 M

CAMERA mogano, lucida; altra noce, 1300, vendo. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 95015 M

CAMERA matrimoniale in pero, con grande psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare deposito mobili, via Udine 25. 2468 M

CAMERA matrimoniale mogano, elegantissima, causa piccolo difetto vendesi metà prezzo. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, suste, psiche, farmacie, quasi nuova, vendesi giornata, mancanza spazio. Malcanton 7, I, sinistra. 14622 M

CAMERA letto 1 persona, noce, grandi specchi, marmi, 3000; vocabolario della Crusca anno 1747, 5 volumi, 250; argenteria tavola per 12 persone, 6000; lanterna magica, 700, vendonsi causa partenza, oggi, giovedì, sabato, dalle 11-12. Tigor 19, mezzanino. 102280 M

CAMERE due vendo a prezzo bassissimo. Via dell'Istria 74, I. 94119 M

CANAPE' Club, due poltrone, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94599 M

CANE Pinch piccolissimo vendesi. Madonna del mare N. 3, terzo, destra. 14198 M

CANE lupo, guardia, vendesi occasione. Commerciale 18, II, destra. 101984 M

CANI lupini, giovani, pura razza, vendo. Barcola Riviera 38. 102344 M

CAPPELLI alcuni, da signora, prezzi modicissimi, causa partenza, vendonsi. Piazza Borsa 8, IV, interno. 102364 M

CAPPOTTI uomo, in buono stato, vendonsi. Vasari 19, pianoterra. 95061 M

CAPPOTTO, vestito uomo, mantello signora, vendonsi. Corso Garibaldi 13, terzo. 102366 M

CAPRA da latte, giovane, magnifico esemplare, vendesi. Corva, Molinovento 74. 94985 M

CARRETTO due ruote, solidissimo, lire 180, vendesi. Luciani 3, falegname. 95053 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 68, II. 102352 M

CARROZZELLA per bambino, 2 reti metalliche, nuove, vendo. Via Regina Elena 23, porta 2. 102316 M

CASSAFORTE N. 2 (Wiener Cassen Industrie), vendesi. Indirizzo Piccolo. 14626 M

CASSAPANCA, sedie intagliate, vendonsi. Via Tomaso Luciani 2, angolo via Ferriera, intagliatore. 14[illegible] M

CATALOGO Yvert 1923 scambiasi con francobolli. Offerte scritte: Franca, Rossini 28. 0871 M

CAVALLO, carro portata 20 quintali, affittansi a giornata. Vasari 1, buffet. 94165 M

COMPASSI, busta 18 pezzi, vendesi, occasione. Via Ferriera 43, I. 94153 M

CONIGLI razza Angora, conigliera adatta esterno, vendonsi. Molin grande 5, II. 95049 M

COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima, vendonsi, occasione. Piccolomini 15, porta 8. 95075 M

CREDENZA, tavolo crociera, vendesi, occasione. D'Azeglio 3, II, porta 15. 000 M

CUCINA laccata, modello recentissimo, colapiatti zinco, vendesi, 700. Ferriera 16, falegname. 95117 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, vendesi, straoccasione. Media 19, trattoria. 102374 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo, Piazza Libertà. 2468 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, altro dormeuse, vendonsi occasione. Punzo, Filzi 15. 2743 M

FIORAIA (specchio molato, circa 180×80), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95005 M

FLAUBERT scambiasi per cavallo a dondolo o triciclo bambini. Indirizzo al Piccolo. 102206 M

FUSTI, 6-7 ettolitri vino, circa 30, ottimi viaggio, vendonsi. pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 102238 M

LETTI due, suste, materassi, lire 440; chiffoniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra(Piazza Ospitale) 95015 M

LETTI due, con suste e materassi, vendonsi; esclusi rivenditori Slataper 26, IV, porta 10. 102192 M

LETTINO bambini, con rete metallica, nuovissimo, solamente 195. Punzo, Filzi 15. 2745 M

LETTINO ferro, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102212 M

LETTO bianco, con susta; bollitore; macchina «Singer», vecchia; lira completa, vendonsi. Pasquale Revoltella 479, porta 11. 94933 M

LETTO pulitissimo, materassi due, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95081 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2746 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, vendesi. Carducci 27, Cervellini. 93843 M

MACCHINA calze, con piedestallo, completa, vendesi. S. Vito 4, IV, Garbin. 94135 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi, qualunque prezzo. Via del Ponte N. 6, I. 14583 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi. Cervellini, Carducci 27. 16712 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 102368 M

MACCHINA scrivere «Underwood» vendesi, occasione. Piazza Tommaseo 4, III. 14627 M

MANTELLO ufficiale, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95065 M

MANTELLO peluche nero vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 102190 M

MATERASSI lanetta, suste imbottite, vendonsi occasione. XX Settembre 23, atrio. 94957 M

MATERASSI (quattro) lanetta, nuovi, vendonsi lire 66 Fonderia 12, primo. 95015 M

MATRIMONIALE finissima; tappeti persiani vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 95109 M

MOBILIO vendesi, prezzo mite. Rivolgersi: Mazzini N. 26, portinaia. 94143 M

MOLLA con piedestallo ghisa, diametro 900 mill. vendesi, Indirizzo Piccolo. 14625 M

OCCASIONE! Forno gas, tavolino fumo, stufa petrolio, roulettes, quadri, bollitore, giuoco scacchi, mantellina pelo, conteggiatore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95047 M

OTTOMANA nuova, moire celeste, rosa, vendesi, prezzo d'occasione. Maurizio 16, III. 94946 M

PARATIA divisionale, faggio lucidato, cristalli colorati, metri 5x2, vendesi. Telefonare 2745. 95099 M

PELLICCIA uomo, grande, interno castorino (Nutria), collare lontra, vendesi. Rivolgersi Gianni, via Chiozza 25-I. 93107 M

PELLICCIA bellissima, uomo, vendesi d'occasione. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 102238 M

PELLICCIE finissime, nuove, una uomo, una signora, vendonsi occasione. Nicolò 4, porta 7. 94989 M

PIANOFORTE perfetto, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 94851 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni, scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO perfettissimo, piastra, incrociato, meccanica tedesca, vendesi 3200. Chiozza 20-IV. 94967 M

PIANINO stupendo modello, viennese, incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 94967 M

PIANINO nero germanico, incrociate, metallica, doppi candelabri, cimiero avorio, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 94035 M

PIANINO nuovo, nero, Koch-Korselt, incrociate, metallica, moderato, vendesi lire 4600. Via Sanità 16-I. 94939 M

UMBERTO GARLATTI

impiegato dello Stato

spirò ieri notte dopo lunghe atroci sofferenze.

La desolata consorte **ALESSANDRA nata VISINTINI,** anche a nome della signora **MARIA ved. GARLATTI** (Gorizia), ne dà il mesto annuncio ai parenti ed agli amici tutti.

La cara salma sarà trasportata oggi, alle 15, dalla casa di via Giovanni Boccaccio N. 18, al Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore partecipiamo ai parenti, agli amici e conoscenti che il nostro amatissimo consorte, padre, suocero

Giuseppe Venutti

si spense serenamente ieri dopo lunga e penosa malattia.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 310 di Guardiella Scoglietto.

Trieste, 10 dicembre 1923.

ANNA, consorte
MARIA mar. AMBROSICH, MASSIMO, GIUSEPPE, SERGIO, figli
MARIO AMBROSICH, genero e i parenti tutti

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Quest'oggi, cessava di vivere confortato dai suoi cari, nell'età d'anni 73

Luigi Scala

La desolata consorte **CATERINA nata BLASEVICH,** i figli **ing. dott. ANTONIO** e **FRANCESCO,** le figlie **LUIGIA** in **SPANICH, IDA** in **CIHOCKI,** le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 12 corr., ad ore 14, partendo dall'abitazione di Via Ferriera N. 37, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Immersi nel più profondo dolore partecipiamo a nome nostro ed a nome degli altri congiunti la morte del nostro amato marito, padre e fratello

DOMENICO SCHIAVUZZI

ispettore delle ferrovie dello Stato in riposo

avvenuta oggi dopo lunghe ed atroci sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 11 corr., alle ore 10.30 (ritrovo stazione centrale in Viale Regina Elena) per proseguire al Cimitero di S. Anna.

Grignano-Trieste, li 9 dicembre 1923.

MARIA n. DATTLER, consorte
Dott. BRUNO, figlio **MARGHERITA,** figlia
Dott. BERNARDINO, NICOLO', ELISABETTA, DOMENICA, fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

PIANO mignon nuovo, «Stingl», incrociate, metallica, vendesi lire 5200. Via Sanità 16-I. 99937 M

PIANOFORTE «Schnabel» perfetto, vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8-III. Sartoria. 102298 M

PIUMINO d'oca bianco, fornimento club, vendesi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 94957 M

PIUMINO per coperte imbottite, vendesi occasione a lire 12. Madonna del Mare 10. 102414 M

PRESSA per copialettere, violino, stufa, vendonsi. Correale, piazza Venezia 4. 1000 M

PULTO originale americano, ottimo stato, vendesi lire 600. Via Udine 2, piano I, destra, pomeriggio. 14623 M

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi per corredi, eseguisconsi. Risorta 1, 2. 95035 CC

SALOTTO lussuoso, lampada grande, luce elettrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95093 M

SCRITTOIO bellissimo vendesi lire 180. Corso Garibaldi n. 1, I. 102322 M

SERVIZIO piazzi, 72 pezzi, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 94881 M

SMOKING completo, finissimo, vendo. Kandler 10-I. 102300 M

SPARHERD da vendere occasione. Corso Garibaldi 29-II, destra. 102360 M

SPARHERD con tubi lire 150, stufa, vendonsi. Alfieri 13, Paronit. 102228 M

STANZA matrimoniale, splendida, bianca, ultimo modello, vendesi causa partenza, rara occasione; pure mobili assortiti. Via Ghiaccera 2, II. 94155 M

STANZA letto moderna vendesi occasione. Bonomo 13, porta 4. 94991 M

STANZA matrimoniale faggio, pero, mogano, con psiche a tre specchi, lire 2200, vendesi. Via Geppa 17, mag. 2468 M

TAVOLO, 4 seggioloni, stile antico, tutto noce, buon prezzo vendonsi. Intagliatore, Piccardi 23. 94907 M

VASCHE (alcune) ghisa, anteguerra, e stufe a gas, vendonsi, occasione. Via Pondares 8, III. 94161 M

VESTITO nero, uomo; tavolo; letto ferro, con materasso, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94897 M

VIOLINO 3/4, con arco, busta, vendesi occasione. Libreria, Becchierie 13. 95113 M

VOLPI (alcune) nere, marronne, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 102352 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Becchierie 5. 16720 N

ACQUISTO se vera occasione anello brillanti, quattro cinque grani. Offerte in giornata al Piccolo sub «Brillante». 102358 N

BICICLETTA motore oppure bicicletta, acquisto pagando contanti. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 102436 N

BILANCIA precisione, uso oreficeria o farmacia, nonchè piccola decimale, cercansi. Banco Caffè Specchi. 94887 N

CAGNA lupina, 8 mesi, acquistasi. Offerte «Lupina» al Piccolo. 102388 N

COMATTI per carro acquisto. Buffet Città Pola, Garibaldi 38, Trieste. 94167 N

MACCHINA cucire usata cercasi prontamente. Offerte, con prezzo, «Guerrina» Piccolo. 192340 N

MOBILI ufficio, buono stato, cercansi prontamente. Offerte sub «Arredamento» al Piccolo. 102252 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere, letto, pranzo, pianino, macchina cucire, acquistansi soltanto da privati, esclusi rivenditori. Offerte «Mobili» Piccolo. 102416 N

PELLICCIA donna e uomo, cerco. Offerte, indicando prezzo, «Pelliccia» Piccolo. 102370 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 100628 N

RIVOLTELLA tamburo, cercasi occasione. Offerte «Prezzo» Piccolo. 94981 N

STIVALI, vestiti, biancheria da uomo, compero. Pozzo Bianco, vicino Cooperative. 102184 N

TAVOLO grande, rotondo, marmo, banco, specchi, cercansi. Offerte «Caffè» Piccolo. 102354 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ACQUISTO oro argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 102420 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Locher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte della Fabra. 102372 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi via della Borsa 2 16272 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire. Scrivente rullo. Armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. O

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 2468 O

DIVANETTI, riposè, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappeziere. 94919 O

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che pres parte al suo lutto e vollero in varia gu rendere l'estrema testimonianza d'affetto suo adorato

PIERINO

la sottoscritta porge i ringraziamenti sentiti.

Esprime in particolare la propria ri scenza al comandante dei vigili urbani gnor Cesco de Giusti, all'ufficiale super signor Alberto Tosi, nonchè ai colleghi padre, che vollero intervenire ai funer

Trieste, 10 dicembre 1923.

Famiglia DONAGGIO

ASCENSORE (montacarico) con relativo mo elettrico della ditta F. Werahaim e Comp. Vienna, portata 209 chilogrammi, funzionam perfettissimo, da vendere. Per informazioni volgersi in Tipografia Moderna, Piazza S. F cesco d'Assisi. 1018

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta usando l'acqua per capelli «Filotrix» della macia «Alla Madonna della Salute», Trie S. Giacomo.

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» Farmacia «Alla Madonna della Salute», Tri S. Giacomo, che trovasi in tutte le farm

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere li Accettansi rappresentanti. Saponificio, franca d'Asti.

STENOGRAFIA, nuovo sistema leggibile, rate in un'ora con lo «Stenocorsivo», fas completo. Si spedisce franco contro rimessa Bruno Soce, Torino, Silvio Pellico 2 bis.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA con orto, lire 13.000, altra lire vendonsi occasione. Madonnina 4, II, am strazione.

STABILE buona rendita indifferente prezzo, sizione acquistasi. Offerte «Rendita» Pic

STABILE, posizione centrica, molto freque con locali liberi adatti per uso forno, pis vendesi causa partenza. Offerte «Fortuna» colo.

STABILE moderno, confort, città vendesi, lire 255.000. Offerte «Palazzo rendita» Pic

TERRENO, 1800 tese, quarto d'ora a piedi città, posizione splendido avvenire edilizio, cintato pietra, con casa colonica, vendesi sa trasferimento, trattabili lire 230 la tesa, complese, Offerte «Occasione 500» Piccolo.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. AVVENIRE indovina grafologo, S. Gi 5, II destra.

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo, Garibaldi 25, IV.

A AVENDO da fare regali ricordate sempre rologeria Oreficeria Cavallar, Via S. Lazza

BAGNO involontario domenicale rievocato simpaticissima signorina bionda, da anni rata, ed ora scongiurata indicare nome, Via gno, Casellario «Espressi veloci», Piazza maseo.

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più de assortimento a prezzi convenientissimi. salone Francescato, stabilimento riforma via del Pesce 4, telefono 35-20.

CATENA oro gr. 32 con 10 dollari, calzoni giachette bianche, mantello velluto talpa, zio scrivere argento vendonsi. Indirizzo Pi

CREME e ciprie Nivea, saponi, prodotti tici rinomati a prezzi d'occasione. Adolfo via S. Nicolò 11.

GIORGIO. Alla piccola incognita rimane pre il dubbio. Salutissimi.

GRAFOLOGO celebre egiziano, indovina pa e futuro. Via Zonta 5, III.

LENTIGGINI spariscono dopo una cura tuto Cosmetico. Palestrina 1.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, amo cure. Corso Garibaldi 23.

LO Scabbiotal guarisce la scabbia. Far «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Gia

OSTETRICA diplomata Università Paler coglie gestanti, medicazioni, segretezza. Enrica, Via S. Maurizio 10, I.

TRENTAQUATTRENNE, pensionato, 20.000 tanti, sposerebbe signorina o vedova be te anche con prole. Offerte «Veneto» Pi

UN ottimo rimedio contro la tosse pa rimedio che ha dato i più lusinghieri succ chiama. Pertossina. Viene preparata nella macia «Alla Madonna della Salute», Trie Giacomo.

8228. Sta bene mercoledì. Desidererei capitale, giungerò ore 16.

3573. Oggi possibile, ma, non mi si rimpro salvo complicazioni.

Per esigenze di spazio l'inserzione di na parte degli avvisi collettivi viene data al prossimo numero.